CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 100 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. ... — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Conto Corrente con la Posta

Pola-Anno 16 — Num. 23...

Mercoledì 3 Ottobre 1934 Anno XII

Il Duce sarà domani a Milano

L'esultanza della popolazione per la visita del Capo del Governo che culminerà con il discorso di sabato in Piazza del Duomo

MILANO, 2 ottobre

Due anni or sono, il 25 ottobre 1932, in un pomeriggio temporalesco che, quasi per prodigio, si illuminò di un raggio di sole nel momento in cui il Duce apparve sull'altissimo podio dominante la moltitudine di cinquecentomila persone accalcate sulla piazza del Duomo, Benito Mussolini, reduce dalle trionfali giornate torinesi, pronunciava uno dei suoi più formidabili discorsi. Nella città dell'intervento, nella città del Fascio primogenito, Egli parlò al mondo. *«Oggi, con piena tranquillità di coscienza — Egli disse — dico a voi, moltitudine immensa, che il secolo ventesimo sarà il secolo del Fascismo, sarà il secolo della potenza italiana, sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere la direttrice della civiltà umana, poichè fuori dei nostri principî non c'è salvezza, nè per gli individui nè tanto meno per i popoli».*

Fede immutata

La sua parola profetica ha trovato mirabile conferma in questi due anni nella realtà. Egli torna nella sua Milano mentre il mondo intero guarda con invidia all'opera titanica del nostro Capo, con ammirazione alle idealità proclamate nelle tavole del Fascismo.

Egli torna a Milano, e ancora una volta nella piazza meravigliosa, che è ormai divenuta uno stupendo arengo delle assemblee del popolo, parlerà alla sua gente: la sua voce maschia scenderà diritta al cuore degli italiani, la sua volontà varcherà i confini.

Quando sabato venturo si sarà compiuto il gigantesco ammassamento il Capo potrà ricontemplare il volto della folla innumerevole, appassionata e fedele, schierata e inquadrata in ordine e in disciplina perfetti come un grande esercito pronto e deciso a marciare. Attorno a Lui, ai piedi del podio, saranno schierati il Direttorio del Partito e i 93 Segretari federali.

I gerarchi di tutta Italia si saranno prima raccolti in piazza Belgioioso, la stessa piazzetta che accolse le frementi adunate diciannoviste, durante le quali Benito Mussolini, ritto sopra la tolda di un camion, fra gruppi di arditi, al lume di fumiganti torcie, additava ai milanesi la via nuova. Di lì il Direttorio ed i Segretari federali raggiungeranno, inquadrati, piazza del Duomo. Essi rappresenteranno, al fianco del Duce, lo spirito e la passione di tutte le Camicie nere d'Italia.

La massa irromperà subito dopo in nove colonne serrate. Alla testa di ciascuna colonna saranno, coi gagliardetti gloriosi — e giungeranno di corsa a ritmo bersaglieresco — i pionieri e gli artefici della Rivoluzione: i sansepolcristi, gli arditi di guerra, i componenti le vecchie squadre d'azione, dalla «Corridoni» alla «Sciesa», dalla «Mussolini» alla «Randaccio», alla «Battisti».

La sfilata di 15000 rurali

La spettacolosa adunata sarà l'epilogo delle tre giornate milanesi. Quel giorno il Duce sarà a contatto immediato con la folla cittadina. Ma il primo giorno, il 4 mattino, subito dopo il suo arrivo a Milano Egli avrà voluto vedere sfilare le falangi dei rurali. Essi passeranno fieramente dinanzi a Lui, nel verde fitto del parco là dove s'intravvede la mole maestosa dell'arco che sembra innazzurrarsi sullo sfondo del corso Sempione. Saranno 15.000 i rurali, o forse più. Se i dirigenti la Federazione fascista milanese non si fossero affrettati a frenare la piena delle ansiose richieste che giungevano da ogni parte della provincia, il loro numero sarebbe stato certamente dieci, cento volte superiore. Sfileranno con gli strumenti della loro fatica feconda e porgeranno al Capo, a testimoniare la propria tenacia e la propria fedeltà, i frutti più belli della forte terra lombarda. Altri strumenti mostreranno a Mussolini, immediatamente dopo, i lavoratori dei mille opifici; macchine d'acciaio, poderosi attrezzi, congegni preziosi della macchina che fanno grande giorno per giorno il prodotto dell'industria italiana al cospetto del mondo.

Le tre giornate milanesi del Duce saranno quasi esclusivamente dedicate al popolo lavoratore e ai più umili e più ignorati fra esso. Contadini e operai avranno l'indicibile gioia di vederlo scendere nelle loro file.

Si vivono ore di attesa febbrile, perchè si vuole dai capi e dagli umili gregari che Milano si presenti degna di Lui e gli esprima, anche nell'aspetto esteriore, l'immensa gioia di ospitarlo. La città è già tutta rivestita di manifesti e striscioni tricolori e altri tricolori, a centinaia di migliaia, fasceranno i balconi e le finestre delle case nei prossimi giorni. Tale e tanta ne è la richiesta, che i magazzini si sono presto esauriti e si è dovuto ricorrere altrove: fasci di bandiere, quasi a ricommorare idealmente la fraternità che unisce la città del Carroccio a quella Sabauda, giungeranno anche da Torino.

La squadriglia aerea francese giunta in Italia

PISA, 2 ottobre

Questa mattina ha atterrato all'aeroporto militare di S. Giusto, la squadriglia da caccia francese dell'aeroporto di Digione, agli ordini del comandante Guillaume, che viene in Italia a restituire la visita fatta dalla squadriglia italiana di Udine a Parigi.

A ricevere la squadriglia, composta di nove apparecchi «Morane Saulnier 225» e di un grosso apparecchio «Farman 220», quadrimotore di 660 hp, sul quale avevano preso posto i meccanici, si trovavano S. E. il Gen. di divisione aerea Liotta, il Generale comandante la 26. brigata di fanteria, il Console comandante la 90 Legione, il Prefetto, il Podestà e le altre autorità civili e militari di Pisa. S. E. Liotta ha portato agli ospiti il primo saluto dell'aeronautica italiana.

Dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, i piloti francesi, accompagnati dal Generale Liotta, dal Podestà di Pisa e da alcuni ufficiali dell'Aeronautica italiana si sono recati in automobile a Viareggio. Ritornati all'aeroporto di S. Giusto, sono ripartiti in volo diretti a Roma.

L'arrivo nell'Urbe

ROMA, 2 ottobre

La squadriglia da caccia francese, è giunta nel pomeriggio, proveniente da Pisa, all'aeroporto di Centocelle «Francesco Baracca». Sul campo dell'aeroporto, imbandierato dai tricolori italiani e francesi, prestava servizio un reparto con musica e bandiera. Erano a ricevere gli aviatori francesi i Sottosegretari all'Aeronautica, alla Guerra, alla Marina, l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun con i funzionari dell'Ambasciata e gli addetti militari e navali, il Vicegovernatore e il Prefetto, il Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, l'Addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, il Generale comandante la 1.a Z. A. T. ed il Generale comandante la terza Z. A. T. che è giunto in volo da Pisa e i generali comandanti il Corpo d'Armata, il luogotenente generale comandante il terzo raggruppamento CC. NN., una vasta rappresentanza della colonia francese a Roma, un foltissimo stuolo di ufficiali generali, superiori e inferiori delle forze armate della capitale, numerosi piloti e tutti gli ufficiali dell'aeronautica presenti a Roma.

Poco dopo le 16.30, agli ordini del comandante Guillaume Weisser, gli apparecchi francesi apparivano in perfetta formazione sul cielo del campo, scortati da due squadriglie di caccia italiani che erano andati ad incontrarli a Furbara. La squadriglia francese compie brevi evoluzioni, poi gli apparecchi formano la ruota e infine, dopo rapide acrobazie individuali, atterrano rapidamente, mentre la squadriglia italiana, dopo avere compiuto a loro volta larghe evoluzioni sul campo, si allontanano per rientrare a Montecelio. L'atterraggio del «Morane 225» è accolto con vivissimi applausi. I piloti francesi, con alla testa il comandante Weisser, si dirigono verso il gruppo delle autorità. La musica degli avieri intona la Marsigliese e quindi la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il reparto in servizio d'onore presenta le armi e tutti gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti. Il Comandante francese presenta i suoi ufficiali alle autorità italiane e all'Ambasciatore di Francia, quindi i piloti francesi prendono posto presso i loro apparecchi che sono in linea sul margine del campo e il Generale Valle, con l'Ambasciatore di Francia e il gruppo delle autorità li passa in rivista. I piloti francesi depongono quindi la tenuta di volo e si avviano al circolo ufficiali dell'aeroporto, ove è loro offerto un vino d'onore, salutati al passaggio con tre possenti alalà da parte degli ufficiali aviatori italiani. La cordiale manifestazione ha avuto termine poco dopo le 17 e i Sottosegretari di Stato, l'Ambasciatore di Francia e le altre autorità hanno lasciato il campo.

UN NUOVO SBANDAMENTO NELLA PICCOLA INTESA

Le dimissioni di Titulescu e del Gabinetto romeno

La Romania seguirà l'esempio della Polonia?

BUCAREST, 2 ottobre

Il Ministro degli Esteri romeno Titulescu è partito quest'oggi da Ginevra ed è atteso per mercoledì sera a Bucarest. Siccome la soluzione della crisi governativa dipende da Titulescu, prima del suo ritorno difficilmente può attendersi una definitiva chiarificazione della situazione. A quanto si afferma, il Sovrano, affidando al Presidente del Consiglio Tatarescu l'incarico della formazione del nuovo Governo, ha posto come condizione la partecipazione di Titulescu anche al nuovo Ministero.

A proposito delle ragioni che hanno indotto Titulescu a rassegnare le dimissioni, si rendono noti i seguenti particolari: Titulescu non approvava le azioni personali diplomatiche del Presidente del Consiglio Tatarescu. Così anche il viaggio di Tatarescu a Belgrado sarebbe avvenuto senza preventiva intesa con Titulescu. Inoltre Titulescu chiedeva che la faccenda dell'ex segretario privato di Re Carol, Puju Dumitrescu, che è stato espulso dalla Francia, venisse regolata in via diplomatica.

A quanto si assicura, i creditori esteri hanno chiesto la formazione di un Governo di concentrazione nazionale che dovrebbe garantire il prestito.

Proprio in relazione a questo problema, lunedì sera il governatore della Banca Nazionale Dumitrescu si è presentato al Presidente del Consiglio Tatarescu per comunicargli il suo ritiro dalla direzione della Banca Nazionale Romena.

Nei circoli bene informati si afferma che Titulescu non è disposto in nessun caso ad entrare a far parte del nuovo Gabinetto Tatarescu. Il Ministro degli Interni Inculetz e il governatore della Banca Nazionale Dumitrescu sono partiti stamane per Sinaja per essere ricevuti in udienza speciale dal Sovrano.

Anche il Presidente del Consiglio Tatarescu sarà ricevuto nel pomeriggio di oggi dal Sovrano nella residenza di Sinaja e, a quanto si afferma nei circoli vicini al Presidente del Consiglio, egli eventualmente sottoporrà già oggi una lista dei nuovi membri del Governo rimpastato. D'altra parte, poi, si assicura che il Capo del partito liberale Inur Bratianu si è pronunziato contro un nuovo Gabinetto Tatarescu ed avrebbe dichiarato che preferiva di passare all'opposizione con tutto il suo partito.

Le oscure origini della crisi

PARIGI, 2 ottobre

Alla sorpresa suscitata ieri a Parigi dalla notizia delle dimissioni del Ministro degli Esteri romeno Titulescu e di quello successivo di tutto il Gabinetto romeno è succeduto stamane un sentimento di profonda preoccupazione.

Si teme, come notizie riferite dall'Agenzia Havas fanno prevedere che Titulescu, il quale a quanto pare è stato telegraficamente invitato a partecipare alla nuova combinazione ministeriale, non vorrà saperne, e questo fatto viene riferito come suscettibile di produrre un cambiamento nella politica estera della Romania che seguendo l'esempio della Polonia si allontanerebbe da quell'allineamento di cupola adesione alla linea di condotta francese. Nello stesso tempo questo mutamento di indirizzo è ritenuto pregiudizievole per la Piccola Intesa.

Circa le dimissioni del Gabinetto l'Agenzia Havas afferma che le origini della crisi ministeriale vanno ricercate nella volontà molte volte dimostrata da Titulescu di rimanere il capo della politica estera del suo Paese e di assumere tutte le responsabilità della carica. Siccome egli avrebbe incontrato nel compimento di questa sua volontà della resistenza da parte del Capo del Governo, il Ministro degli Esteri avrebbe presentato le dimissioni. Alcuni giornali scrivono poi che il gesto di Titulescu sarebbe stato determinato dall'abitudine che il Presidente del Consiglio Tatarescu aveva preso di fare viaggi a Parigi e nelle grandi capitali europee senza essere accompagnato dal suo Ministro degli Esteri.

Secondo un'altra versione riportata da una parte della stampa francese, una delle cause della crisi ministeriale dovrebbe essere ricercata nella tensione sempre più grave fra Costantino Bratianu, capo del partito liberale, e il Presidente del Consiglio. Bratianu avrebbe dichiarato varie volte che certe difficoltà e certi attriti sorti in seno al Governo erano dovuti al fatto che il capo del partito di maggioranza non aveva la direzione del Governo, mentre lo stesso Bratianu negli ultimi tempi si sarebbe dichiarato contrario a certi metodi di Governo e al prolungamento dello stato d'assedio.

Un chiaro invito del Ministro polacco a Bucarest

I commenti della stampa francese a questa crisi che secondo l'«Excelsior», è suscettibile di produrre incertezze nella direzione della Piccola Intesa», e che è un nuovo oggetto di preoccupazione per la diplomazia francese, sono numerosi. Lo stesso «Excelsior», dopo aver detto che il pomo della discordia lanciato nel Consiglio della Società delle Nazioni dal colonnello Beck, Ministro degli Esteri della Polonia, per la revisione delle clausole del trattato di Versaglia relative alle minoranze, sembra in rapporto diretto o indiretto con la crisi ministeriale romena, continua: «Durante la discussione a Ginevra il Ministro di Polonia a Bucarest ha pubblicato in assenza di Titulescu un'intervista che ha fatto impressione in tutte le capitali della Piccola Intesa.

Il diplomatico polacco - che alcuni dicono abbia agito d'accordo con Tatarescu - invitava apertamente la Romania a liberarsi, come aveva fatto la Polonia, dall'obbligo unilaterale inscritto nei trattati a favore delle minoranze etniche. E' possibile che Titulescu avesse chiesto senza ottenerlo il richiamo del diplomatico polacco e che non avendo ottenuto sufficientemente sostegno dal suo Capo di Governo abbia chiesto al Sovrano di volergli rendere la sua libertà. L'«Excelsior», concludendo esprime l'augurio che non vi sia alcun cambiamento grave nella direzione del Consiglio della Piccola Intesa.

Le improvvise dimissioni di Titulescu e dell'intero Ministero romeno giungono a proposito a confermare quanto, appena tre giorni or sono, noi scriveremo sulla Piccola Intesa e sul conto assai scarso che poteva essere fatto, ai fini della funzione antigermanica, sulla Romania. Il reagente dello «Anschluss» continua ad operare in senso disintegratico sulla compagine piccolo-intesista. E' il caso di dire che i resti di quella che appena un anno fa, si era presentata con sì burbanzosa sicurezza come la quinta «grande Potenza», risalgono le rispettive valli e vanno per proprio conto, senza ancora saper bene dove.

Quanto alla Romania, è certo che la politica del colonnello Beck, il quale, secondo l'intervista da lui data ad un giornale ungherese «non ha preso ancora le sue decisioni sul confine comune polacco-ungherese o, cioè, sullo sfasciamento della Cecoslovacchia», ha concorso a far riflettere la Romania, unico stato della Piccola Intesa che sia alleato alla Polonia, a rifare un esame di coscienza. Al di là del Dnjester esiste ancora la repubblichetta moldava a documentare delle buone intenzioni dei Soviet, alleati della Francia, nei riguardi della Bessarabia. Evidentemente «mala tempora» currunt per quello che rimane delle alleanze francesi nell'Europa centro-orientale!

Dopo di che, la stampa francese continua ancora tranquillamente, come se nulla stesse succedendo sotto il sole, a discorrere del grosso problema dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, dello statuto degli italiani di Tunisi, nonchè della montagna lunare, denominata Tibesti, che chiude a sud il Sahara libico...

La morte del Son. Durante

MESSINA, 2 ottobre

Stamane è morto a Letojanni, all'età di 90 anni, il Son. Francesco Durante, già clinico chirurgo all'Università di Roma.

IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLA GUERRA

Un largo movimento di Generali dell'Esercito

Promozioni, trasferimenti e nuove nomine

ROMA, 2 ottobre

Il Bollettino del Ministero della Guerra reca:

PROMOZIONI PER MERITO ECCEZIONALE.

PARIANI ALBERTO, Generale di Divisione in S. P. E. è promosso Generale di Corpo d'Armata: Ufficiale generale di eccezionale valore: ovunque, comunque, ... la sua opera, reso segnalati servizi.

In missione di particolare importanza in Italia ed all'estero e in tutti i più alti, e difficili incarichi si palesò organizzatore geniale, profondo, mente vivace, fervida, equilibrata, carattere fermo volitivo, comandante sicuro, pronto nella concezione, nelle decisioni, nell'azione. Gode unanime prestigio nell'Esercito e nel Paese.

MANCA NOBILE, Cav. Nobile dei Monti di Mores, don Ettore, col. di artiglieria in S. P. E. è promosso Generale di Brigata: Soldato valoroso di fronte al nemico.

Ufficiale di profonda e vasta cultura, è un educatore, un animatore, un maestro. Comandante sagace, coraggioso, avveduto e valente, in pace e in guerra: ispira grande fiducia.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO.

GENERALI DI CORPO D'ARMATA COMANDANTI DESIGNATI D'ARMATA.

GRAZIOLI FRANCESCO, in data 1 ottobre 1934-XII cessa dal comando designato d'Armata Bologna ed è nominato ispettore capo della preparazione pre e postmilitare della Nazione, conservando tutte le prerogative inerenti alla carica di comandante designato d'Armata.

BONZANI ALBERTO, in data 1 ottobre 1934-XII cessa dalla carica di Capo di S. M. del R. Esercito ed è nominato comandante designato d'Armata (Bologna).

GENERALI DI CORPO D'ARMATA.

GRAZIOLI EUGENIO, in data 1 ottobre 1934-XII cessa dal comando del Corpo d'Armata Firenze ed è nominato presidente del Tribunale supremo militare, Roma.

SIRCANA NOBILE DON SILVIO, in data 1 settembre 1934-XII è collocato a disposizione. In data 16 settembre 1934-XII cessa di essere incaricato della funzione di direttore generale d'artiglieria al Ministero della Guerra.

BONOMI ANNIBALE, in data 16 settembre 1934-XII è collocato a disposizione cessando dalla carica di presidente del Tribunale supremo militare.

MARINETTI ADRIANO, in data 1 ottobre 1934-XII cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze.

GENERALI DI DIVISIONE.

PUGLIESE EMANUELE, in data 16 ottobre 1934-XII è collocato, a sua domanda, a disposizione, cessando dalla carica di comandante militare della Sardegna ed è promosso Generale di Corpo d'Armata a disposizione, con riserva di anzianità.

TUA ANGELO, in data 1 settembre 1934-XII è incaricato del grado di Generale di Corpo d'Armata, continuando nella carica di Sottocapo di S. M. del R. Esercito.

Dal 16 settembre 1934-XII è promosso Generale di Corpo d'Armata ed è destinato al Ministero della Guerra per assumere il comando del Corpo d'Armata della Sardegna in data 16 ottobre 1934-XII.

PARIANI ALBERTO, in data 16 settembre 1934-XII è promosso, per meriti eccezionali, Generale di Corpo d'Armata, ed è nominato Sottocapo di S. M. del R Esercito, Roma.

MUSSO CARLO, in data 16 settembre 1934-XII cessa di essere incaricato delle funzioni di ispettore d'artiglieria e dalla carica di addetto all'Ispettorato artiglieria ed è destinato al Ministero della Guerra, per incarichi speciali.

CASILINI ERNESTO, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare del Metauro (Ancona) ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Napoli, per incarichi speciali.

ZUCCHI MARIO, cessa di essere destinato al Comando del Corpo di Armata di Roma per incarichi speciali ed è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Torino.

GUIDI FRANCESCO, in data 20 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare del Pasubio, Verona, ed è nominato Comandante della Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», Verona.

BABBINI EZIO, in data 20 settembre 1934-XII cessa dal Comando della Divisione militare del Monferrato (Alessandria) ed è nominato Comandante della Divisione militare del Pasubio, Verona.

MOIZO' RICCARDO, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare di Legnano (Milano), ed è nominato comandante della Divisione celere «Eugenio di Savoia», Udine.

CARRARA PIETRO, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare del Rubicone (Ravenna), ed è destinato al Ministero della Guerra, per incarichi speciali.

APPIOTTI GIACOMO, in data 1 ottobre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare del Montenero (Udine), ed è destinato al Ministero della Guerra, con l'incarico di presidente della Commissione di esperimenti all'avanzamento degli ufficiali inferiori.

DE PIGNIER AUGUSTO, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione celere «Eugenio di Savoia» (Udine), ed è nominato ispettore d'artiglieria, Roma.

VACCARISI ACHILLE, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della Divisione militare della Silla (Catanzaro), ed è nominato comandante della Divisione militare del Carnaro (Abbazia).

ROSSI CAMILLO, in data 16 settembre 1934-XII cessa dalla carica di Capo di S. M. designato al Corpo d'Armata di Napoli ed è nominato comandante della Divisione militare di Milano (Milano).

OLIVETTI ADOLFO, in data 16 settembre 1934-XII cessa di essere destinato al Comando del Corpo di Armata di Verona per incarichi speciali ed è nominato comandante della Divisione militare del Metauro (Ancona).

GENERALI DI BRIGATA

Gerbino Promis Pietro è promosso Generale di Divisione con anzianità 29 agosto 1934-XII, continuando ad essere destinato al Comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali. Dal 16 settembre 1934-XII è nominato comandante della divisione militare del Brennero (Bolzano).

Andreani Ghino, in data 1 settembre 1934-XII è promosso Generale di divisione ed è collocato a disposizione per limiti di promovibilità, cessando di essere destinato al Comando del Corpo d'Armata (Torino).

Gallina Augusto, in data 1 settembre 1934-XII è promosso Generale di divisione ed è collocato a disposizione per limiti di promovibilità.

Gini Carlo, in data 1 settembre 1934-XII è promosso generale di divisione ed è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali. Dal 16 settembre 1934-XII è nominato addetto ispettorato al genio, Roma.

Pignotti Ugo, in data 5 settembre 1934-XII è promosso Generale di divisione ed è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Firenze per incarichi speciali. Dal 16 settembre 1934-XII è nominato comandante di divisione militare del Rubicone (Ravenna).

Bertini Francesco, in data 16 settembre 1934-XII è promosso Generale di Divisione, comandante della divisione della Silla (Cosenza).

Argentino Adolfo, in data 16 settembre 1934-XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione al Comando militare della Sardegna (Cagliari) ed è nominato comandante del Presidio della Spezia.

Frigerio Pietro, in data 5 settembre 1934, è collocato a disposizione cessando dal comando della 3.a brigata fanteria.

Mastellone Riccardo, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, conservando la carica di comandante del Presidio di Pola.

Grassi Noè, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, cessando dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare della Silla (Catanzaro).

Nebbecchi Carlo, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, continuando nella carica di Presidente del Tribunale militare di Bologna.

Cavandoli Francesco, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, cessando dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare delle Murge (Bari). E' nominato comandante del presidio di Venezia.

Caracciolo Mario, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando di artiglieria della Sicilia ed è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali.

Mariotti Mario, Giampaolo, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, cessando dal comando della 7.a brigata fanteria.

Negri Luigi, in data 1 ottobre 1934-XII cessa dal comando della divisione militare di Montenero (Udine).

Viscontini Vittorio, in data 20 settembre 1934-XII cessa di essere addetto al comando del Corpo S.M. ed è incaricato delle funzioni di comandante della divisione militare del Monferrato (Alessandria).

Giacchi dei Conti Giacchi, nobile Nicolò, in data 16 settembre 1934-XII, cessa dal comando della brigata Granatieri di Sardegna ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali. In data 2 ottobre 1934 è nominato comandante militare di Sassari (31.esima divisione).

Caravero Giulio, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, cessando dal comando della 4.a brigata fanteria.

Pagano Salvatore, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della 12.a brigata fanteria ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare del Timavo (Trieste).

Facella Alfredo, in data 5 settembre 1934-XII è collocato a disposizione, cessando dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare dei Granatieri di Sardegna (Roma).

Sana Giuseppe, in data 16 settembre 1934-XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare «Curtatone Montanara», Livorno, ed è nominato comandante di artiglieria del Corpo d'Armata «Sicilia».

Bianchi Federico, in data 20 ottobre 1934-XII cessa dal comando della 20.ma brigata di fanteria ed è destinato al comando del Corpo d'Armata «Torino», quale addetto all'Ispettorato della preparazione pre e post militare.

Sant'Angelo Carlo, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando d'artiglieria del Corpo d'Armata di Verona ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Verona, per incarichi speciali.

Maioli Giovanni, in data 16 settembre 1934 cessa dal comando della 16.ma brigata fanteria ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare «Curtatone Montanara».

Trezzani Claudio, in data 16 settembre 1934-XII cessa dalla carica di capo di S.M. del Comando designato d'Armata (Bologna) ed è nominato addetto al Comando Corpo di S.M.

Ratacurlo Manlio, in data 16 settembre 1934-XII cessa dal comando della 24.ma brigata fanteria ed è nominato comandante della brigata fanteria.

De Benedetti Giovanantonio, in data 16 settembre 1934-XII cessa dalla carica di addetto all'ispettorato del genio ed è nominato comandante del genio.

CAMERARA EMILIO, in data 16 settembre 1934 XII cessa dal comando d'artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli ed è incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria al Ministero della Guerra.

BERTI MARIO, in data 20 settembre 1934 XII cessa dal comando d'artiglieria del Corpo d'Armata di Torino ed è nominato addetto al Comando del Capo di S. M.

CONA FERDINANDO, in 16 settembre 1934 cessa dal comando della 19a brig. fanteria ed è nominato comandante della brigata «Granatieri di Sardegna».

BERGIA CLAUDIO, in data 16 settembre 1934 XII cessa di essere addetto al Comando del Corpo di S. M. ed è nominato Capo di S. M., Comando designato d'Armata Bologna.

PONZA DI SAN MARTINO NOBILE DEI CONTI, ALBERTO, in data 16 settembre 1934 XII cessa di essere destinato al Ministero della guerra per incarichi speciali ed è nominato addetto all'Ispettorato d'artiglieria.

VILLA SANTA NINO SALVATORE, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare di Ravenna ed è nominato comandante la 19a brigata fanteria.

GELSO CARLO, in data 16 settembre 1934 XII cessa dal Comando d'artiglieria del Corpo d'Armata di Milano ed è nominato capo di S. M. del Comando designato d'Armata (Napoli).

TEMINO GABRIELE, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalla carica di Presidente del Tribunale militare di Palermo.

PEREGO LUIGI, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare del Monferrato (Alessandria) ed è nominato comandante della forza brigata di fanteria.

VERSE EDUARDO, in data 15 settembre 1934 XII cessa dal comando della Va brigata fanteria ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare di Gavinana (Firenze).

TESTA UMBERTO, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare del Gran Sasso (Chieti) ed è nominato comandante della quarta brigata fanteria.

SCOPA FILIPPO, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalle cariche di ispettore di mobilitazione della divisione militare del Volturno (Napoli), di presidente del Tribunale di Napoli ed è nominato comandante di artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli.

RIDOLFI EDOARDO, in data 16 settembre 1934 XII cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare «Leonessa» (Brescia) ed è nominato comandante della settima brigata di fanteria.

GAMBELI LUIGI, in data 16 settembre 1934 XII cessa di essere destinato al Ministero delle Colonie ed è nominato comandante della 23a brigata fanteria.

GAMALLERI MARCO, in data 16 settembre 1934 XII cessa di essere destinato al Ministero della guerra per incarichi speciali, ed è nominato comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata di Milano.

BOBBIO EMILIO, in data 16 settembre 1934 XII cessa di essere destinato al comando del Corpo di Torino per incarichi speciali ed è nominato comandante della 20a brigata fanteria.

CRONACA DELLA CITTA'

Ancora sulle Magistrali di Pola e di Parenzo

Il camerata ed amico dott. de Manzolini, ch'è stato membro del primo Direttorio federale dell'Istria e di numerosi Direttori successivi, nonchè Segretario politico del Fascio di Parenzo, ci invia una lettera a proposito della nostra nota sull'Istituto Magistrale. Nella stessa egli ci fa rilevare le cure amorose dedicate dalla cittadinanza di Parenzo al suo Istituto, onde renderlo in tutto degno dell'importante funzione provinciale che il Governo fascista ha voluto conferirgli. E' sorto così, esclusivamente grazie agli sforzi dei parentini, il Convitto maschile e quello femminile, i quali, insieme al Convitto delle suore, hanno assicurato all'Istituto Magistrale una base assai larga, permettendo di accogliere alle condizioni più favorevoli e con assoluta garanzia morale i ragazzi e le fanciulle di tutta l'Istria.

Il camerata de Manzolini ammette che, se il nuovo Istituto Magistrale di Pola si limiterà a soddisfare ai bisogni della popolazione scolastica polese, quasi nessun danno ne deriverà a quello di Parenzo. Egli teme però che l'Istituto di Pola sconfini un po' alla volta dai limiti delle sue funzioni cittadine, per estendere la propria sfera d'azione al resto della provincia magari con l'istituzione di un altro Convitto; nel quale caso la scuola parentina vedrebbe progressivamente restringersi il proprio raggio d'influenza, così da essere direttamente minacciata nelle stesse basi della sua esistenza. L'allarme diffusosi nella cittadinanza di Parenzo è dovuto, secondo il dott. de Manzolini, proprio al timore che si verifichi qualcosa di simile; il che significherebbe il decadimento culturale ed economico della città.

Il dott. de Manzolini si augura che questo punto sia chiarito, in modo da eliminare anche la minima ombra nelle relazioni fraterne delle due città.

Abbiamo voluto riassumere qui le considerazioni del nostro camerata, e saremmo stati lieti di toccare l'argomento già in precedenza, qualora ci si fosse affacciato in qualche modo il sospetto che una così ovvia campagna come quella da noi sostenuta per l'istituzione delle Magistrali a Pola avesse potuto interessare a tal punto la cittadinanza parentina.

Ora, noi crediamo di poter tranquillizzare pienamente sia l'amico de Manzolini e sia la cittadinanza parentina sul punto che forma oggetto della loro preoccupazione. L'istituzione a Pola di una Scuola di magistero è un provvedimento di natura culturale, ma sopratutto di natura sociale — insistiamo su questa parola — di portata puramente interna, cittadina, che non vuole e può confondersi con i compiti provinciali che così degnamente assolve la scuola parentina. Parenzo non può ignorare che Pola è una città dalle risorse economiche estremamente basse, con una popolazione scolastica numerosa, che sarà la gioventù di domani; gioventù alla quale è urgente trovare qualche nuovo varco entro il cerchio ferreo che preclude ad essa da ogni parte la possibilità di esistenza.

Non è dunque che si vogliano attrarre i giovani dell'Istria a Pola. Al contrario, è ai giovani di Pola che si vuol fornire un mezzo di più per affrontare la vita con un titolo professionale fuori di Pola, senza costringere i giovani a soffocare nelle angustie di questa loro città, incapace di assicurare a tutti una possibilità di vita.

Il fatto stesso del rilevantissimo numero delle iscrizioni al nuovo Istituto sta a dimostrare come la sua istituzione rispondesse ad un vero bisogno sociale della città, al quale era doveroso andare incontro. Ciò prova anche, se fosse necessario, come le Magistrali non erano per Pola un problema di lusso o di vanagloria, in antipatica antitesi rispetto altre città consorelle, bensì un problema di vita. Interessante quello che di più caro hanno le famiglie: l'avvenire dei figli. Vorrebbe forse ora Parenzo pentirsi di non aver fatto nulla per ostacolare l'esaudimento di una legittima, sacrosanta aspirazione delle famiglie di Pola, che non hanno i mezzi per mandare fuori di casa i loro figliuoli? No, Parenzo non può pentirsi di essersi astenuta da un passo, che avrebbe denunciato in essa un'antipatica aridità di sentimento e una desolante incomprensione.

L'Istituto Magistrale di Parenzo, che gode il giusto favore dell'intera provincia e che conta un numero così confortante di iscritti — oltre trecento — non può soffrire minimamente per quei tre o quattro giovani di Pola che lo abbandoneranno all'inizio del prossimo anno scolastico. Per gli altri alunni non è il caso di preoccuparsi, perchè le famiglie istriane non avrebbero la convenienza di mandare i propri figliuoli a studiare all'Istituto Magistrale di Pola, come non li mandano al Ginnasio-Liceo o all'Istituto Tecnico, mentre pure li avviano a Pisino e a Capodistria.

Quanto all'eventuale creazione di un convitto a Pola, una tale supposizione è semplicemente assurda. Se Pola non avesse altri lumi da accendere per quanto riguarda il suo avvenire, potrebbe andare a letto al buio!

I nostri camerati parentini si tranquillizzino. Il loro Istituto Magistrale continuerà a svolgere, nella sua piena vitalità, il compito così bene avviato. E Pola continuerà a guardare ad esso con fraterna simpatia, perchè anch'esso è un anello indispensabile nella maglia della vita istriana, nel tessuto connettivo di questa provincia, la cui ragione di essere risiede anche e, stiamo per dire, sopratutto nei valori dello spirito e nella operante vitalità di tutti i suoi centri sociali.

Gioioso ritorno alla Scuola

Ogni stagione ha i propri attributi: la primavera i fiori, l'estate i costumi da bagno, l'autunno i libri scolastici e le cartelle. Siamo in autunno, siamo in ottobre e la riapertura delle scuole è l'argomento principe delle conversazioni. La città risuona già degli schiami di bimbi che lindi e puliti, chi franchi e chi timorosi, chi soli e chi accompagnati, s'avviano agli edifici scolastici. Il sole rallegra il loro cammino e inonda le aule, a portarvi fasci di luminosi colori e motivi di maggior allegrezza. La popolazione scolastica, quella elementare, è apparsa quest'anno un po' scombussolata, causa l'infortunio della Scuola di Piazza «Dante Alighieri», che è la più affollata, ed è dovuto perciò avviarla all'edificio della «Giuseppe Giusti», combinando delle lezioni pomeridiane, unica soluzione apparsa possibile.

Fino a tanto che il vecchio edificio dell'Alighieri, dove si lavora alla sua riattazione, sarà bello e pronto per riavere i suoi affezionati ospiti. Ciò avverrà, si crede, alla metà di novembre. Intanto il rione di San Martino assomiglia ad un alveare, dove migliaia di frugoli s'avvicendano nei due turni giornalieri di lezioni, recandovi una animazione densa di caldi colori primaverili.

***

E' bello sostare in queste giornate di sagra scolastica presso le scuole a cogliere gli episodi, il gesto, la parola che ne caratterizzano il movimento. Per i più piccini, le fatiche della ripresa sono inzuccherate dal pensiero della vita nuova, dei nuovi acquisti, dei nuovi possessi: la cartella odorosa di tela cerata, i libri intonsi, i quaderni ancora in bianco, le penne, le matite: oh, buoni genitori, quante spese e quante affettuose cure!

Naturalmente il bimbo non ne capisce nulla e forse un'ombra ha offuscato il suo viso, ch'era sempre sereno, e nella notte ha tardato a prender sonno, turbato da una folla di pensieri, da un agitarsi di dubbi e di domande. Intanto, ecco non potrà più giocare tutto il giorno come aveva fatto sinora, e, oltre le lunghe ore di scuola, dovrà indugiarsi a casa intorno ai compiti, e studiare, capire, imparare. E poi chissà come sarà mai la scuola, e come sarà la maestra, e infine come saranno i compagni; e almeno quest'ultima incognita ha in sè qualcosa di allettante, perchè la idea dei compagni è di quelle che in ogni modo inducono un ragazzo a sperar bene.

Certo si son dovute asciugare molte lagrime di innocenti, e ripetere molte prediche e raccomandazioni, e ascoltar preghiere e conceder promesse: «Ma sì, se starai buono, se ti porterai bene a scuola». Ah, questa benedetta scuola e questo figlio che va a scuola, che inizia gli studi, che si avvia sul sentiero della scienza e che forse un giorno sarà un dottore!

Ad ogni modo questo spettacolo offerto da migliaia di piccoli alunni è sempre gradevole, se non per così, certo per noi che, nell'ammirarli, avremmo voluto tornar come loro, piccoli e innocenti, a prendere il loro posto sui banchi da tanto tempo, disertati.

Ed ora, per nove mesi, ci sarà questa musica a svegliarci ogni mattina: questa musica fatta di freschi suoni, di note acute, di strilli e di risate, in una ridda da passerale, in una sbrigliata fanfara spaziante sulle vette del diapason o folleggiante per mezz'ora da un capo all'altro di certe strade e di certe piazze: la musica dei ragazzi che vanno a scuola e che ci tocca l'anima con una punta di nostalgia.

Stelle al merito del lavoro e iscrizioni al P. N. F.

Il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente, con una circolare diretta alle organizzazioni sindacali, che d'ora innanzi non possono essere inoltrate proposte per la concessione della stella al Merito del Lavoro in favore di lavoratori manuali non iscritti al Partito Nazionale Fascista.

Pertanto, per le prossime concessioni, ogni singola proposta dovrà essere corredata anche del certificato relativo alla appartenenza del decorando al Partito, condizione indispensabile per il conferimento della decorazione stessa.

Le manifestazioni per il IV Annuale dei Fasci Giovanili

Domenica 7 ottobre, avrà luogo la celebrazione del IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ecco il programma delle manifestazioni che in tale occasione si svolgeranno a Pola:

Ore 8: adunata di tutti i giovani fascisti di Pola e frazioni comunali alla Casa del Fascio;

Ore 9: omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Alla colonna dei giovani fascisti si uniranno i reparti premilitari.

Dopo l'omaggio ai Caduti il Comandante Federale, il Comandante in IIa e quattro comandanti dei Fasci G. C. all'uopo designati si recheranno a rendere omaggio all'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima di Pola.

Ore 9.30: i giovani fascisti parteciperanno all'inaugurazione dei corsi premilitari;

Ore 11: i giovani fascisti con rappresentanze del G.U.F. e dell'O. N. B. saranno passati in rassegna e sfileranno a passo di corsa dinanzi alle autorità.

Ore 11.30: corsa ciclistica secondo il programma pubblicato;

Ore 17.30: adunata e inquadramento di tutti i giovani fascisti alla Casa del Fascio.

Ore 18: i giovani fascisti si recheranno nella sala massima dell'O. N. D. dove alla presenza di rappresentanze delle Associazioni Mutilati e Combattenti un fascista designato dal Comandante Federale leggerà il discorso che il Duce ha pronunciato il 24 agosto XII al termine delle manovre del R. E.

Ore 19: inizio della gara di marcia.

Durante la giornata gli iscritti nel Partito nei Guf e nei F. G. C. indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 6 alle 18 e a sera illuminate.

La fanfara dei Fasci giovanili di Pola alla sera terrà un concerto pubblico.

Il Segretario Federale
Comandante i F. G. C. dell'Istria
Francesco Bellini

Il Cap. Relli si è trasferito a Trieste

Obbligato improvvisamente da doveri professionali, ha lasciato ieri l'altro la nostra città, ove s'era trasferito all'atto della sua nomina a Segretario Federale, il capitano comm. Giovanni Relli.

Dopo avere assolto importanti incarichi affidatigli dal Partito, il cap. Relli va a prendere ora il suo posto di responsabilità e di lavoro in un importante settore della vita economica della sorella Trieste.

Nell'atto in cui egli lascia l'Istria, alla quale il cap. Relli ha legato il suo nome per il lungo periodo di reggenza del più alto compito che il Partito affida in provincia ai suoi uomini migliori, noi vogliamo rivolgere al camerata che lascia la nostra provincia, il saluto affettuoso di commiato. Il cap. Relli saprà - ne siamo certi - anche nella vicina Trieste tener sempre alto il nome della sua Istria, che tenacemente assolve, con la consorella giuliana, il suo compito di fedele scolta al confine della Patria.

Al camerata Relli inoltre, l'augurio fervido di lieto avvenire da parte di tutta la famiglia del «Corriere Istriano».

Maternità e Infanzia e Pubblica Beneficenza di fronte ai poderosi problemi dell'ora

Ho letto con particolare attenzione il diligente ed esauriente esposto del camerata dott. Ilario Orsi pubblicato nel numero di ieri del «Corriere Istriano» sull'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, le cui funzioni, come noto, hanno per base principale il rafforzamento della razza.

Poichè, però, con riferimento alle particolari condizioni della nostra Provincia, il distinto camerata cita anche le Congregazioni di Carità, le quali, almeno secondo la sua esposizione, dovrebbero costituire una specie di toccasana di tutte le miserie e deficienze sociali nel quadrante sterminato della depressione economica, che ha creato una nuova classe di equilibrio economico-finanziario-sociale, la schiera dei disoccupati, tremendo e pauroso problema post-bellico di tutte le nazioni, cercherò di illustrare anch'io i compiti della Congregazione di Carità sulla scorta delle leggi per giungere, poi, a conclusioni diametralmente opposte a quelle dell'egregio articolista.

Prima, però di entrare in argomento, sento il dovere di una precisazione.

«Altri paesi, scrive il dott. Orsi, prima del Fascismo, nel campo dell'assistenza alle madri ed ai fanciulli, vantavano istituzioni ed ordinamenti anziani e perfezionati dall'esperienza, quando in Italia, alle grandi ed importanti bisogna provvedevano appena, bene o male, le comuni opere di carità».

Osserverò che gli istituti di beneficenza, o meglio le Congregazioni di Carità, prima dell'avvento del Fascismo hanno fatto per la madre e il fanciullo non bene o male, ma più di quanto stava nelle loro forze, grazie alle iniziative dei dirigenti, il più delle volte incompresi e non di rado osteggiati.

Non va dimenticato, infatti, che nell'anteguerra il liberalismo agnostico e il socialismo, negatore di ogni iniziativa sociale che avesse per sfondo la beneficenza e l'assistenza ingolfati nelle lotte di parte avevano ben altro preoccupazioni che non fossero, non dico la creazione ma il perfezionamento dei provvedimenti esistenti in favore della società intristita da un cumulo di tare sociali e di aberrazioni ideologiche.

In mezzo a tanta ignavia e a tanta ostile indifferenza non possono che apparire nobilissimi gli sforzi di coloro che dirigevano con un senso di piena responsabilità la Pubblica Beneficenza in Italia, anche se al di fuori delle mura degli Istituti di ricovero e degli ospedali, per le strade e per le piazze la stragrande maggioranza del grosso, popolo nulla comprendeva all'infuori dell'odio di classe, dei contradditori dei capi e dei comizi in bottega a base di schiamazzi, di sbornie e di... sol dell'avvenire!

Quando, poi, il Fascismo venne a portare la rigenerazione e la ricostruzione della società, era logico che con esso sorgessero istituzioni nuove, del tutto particolari, che non hanno però soppiantato le primiere Opere Pie, la cui bontà e le cui funzioni vennero spesso sottolineate ed elogiate in sede di approvazione di bilancio del Ministero dell'Interno dal Governo Fascista. Opere Pie che collaborano pienamente e con perfetta identità di intenti con le istituzioni nuove del Regime. Tra le quali in prima linea l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e l'Ente Opere Assistenziali.

—o—

Il camerata Orsi, preoccupato (come in genere sono preoccupati tutti i dirigenti di istituzioni assistenziali) della grave depressione economica che si riflette con paurose conseguenze sulla consistenza dei bilanci dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, cerca con la citazione di capoversi sia della legge fondamentale sia della riforma di detta Opera, di giustificare l'alleggerimento dei tremendi pesi accumulatisi sulla istituzione e tenta con una lucida disquisizione sugli scopi profilattici sanciti dalla riforma di giustificare anche lo scarico sulle Congregazioni di Carità e sugli altri Enti similari l'enorme fardello finanziario.

Ottima e indovinata idea, egregio camerata e collega, se dette Congregazioni e detti Enti nuotassero nell'abbondanza, anzichè in allarmanti ristrettezze, e se al travaglio tra conflitti con motori sommi e in irrigati campi con costellata vegetazione, anzichè in arida secca terra di confine.

Però, anche su questi Enti si è fatto sentire il funesto influsso del panico e ciclone del 1929, iniziato a Wall Street e diffuso in tutto il mondo.

I penosi periodi invernali del 1930 e 31 sono troppo radicati nella nostra mente per ammettere che tutti gli enti di beneficenza e di assistenza, l'O. N. Maternità e Infanzia compresa, non debbano accomunarsi in un solo tentativo: quello di sforzarsi e toppare il fallo con reciproca, feconda collaborazione, fallo largamente prodotto dal tremendo problema sociale della disoccupazione, le cui esigenze non conoscono limiti di leggi o di codici e le cui terribili conseguenze soltanto la lungimirante politica del Duce è saputo e potuto attenuare appunto con le mirabili istituzioni fasciste di previdenza sociale, le quali — è ovvio l'accentuarlo — comportano aiuti e soccorsi finanziari. Tanto è vero che la stessa Opera Nazionale Maternità e Infanzia è svolto nei primi cinque anni di lavoro una formidabile attività, la quale è condotta a quei provvedimenti di ricovero dell'infanzia e a quelle svariate opere di assistenza, che tuttora gravano, per il loro carattere di continuità consolidata, il bilancio dell'ente. E la riforma è voluto, appunto, sfrondare questi pesi, alleggerire questa passività, falcidiare questi impegni in seguito al continuo aumento delle richieste con spese non confortato da alcun corrispondente miglioramento d'introito, anzi compromesso da sempre maggiori diradazioni nelle voci dell'attivo.

Ma se l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che attinge direttamente alle fonti dello Stato, ritiene prudente una radicale, rigorosissima diminuzione delle spese, che cosa dovrebbero fare le Congregazioni di Carità delle Nuove Provincie, prive di patrimoni, obbligate necessariamente a vivere alla loro volta, della carità dei Comuni con bilanci passivissimi, taluni quasi fallimentari? E che cosa dovrebbe fare in modo particolare la Congregazione di Carità di Pola, che è iniziato il suo funzionamento proprio quando l'arsenale è chiuso i battenti licenziando 4000 operai, e chiusi vennero pure tutti, o quasi, gli opifici militari? Essa, con una sfera giurisdizionale quadruplicata in seguito all'introduzione del domicilio di soccorso subentrato all'istituto della pertinenza del cessato regime, avrebbe dovuto necessariamente ridurre ai minimi termini la propria attività, se non addirittura chiudere i propri battenti.

In questi tempi effettivamente difficili e scabrosi è doveroso non rinserrarsi, come ammonisce Montesquieu, nel proprio campo cinto di muri e di fosse, ma allargare il più possibile la propria sfera di attività anche se ciò comporti sorpassare i limiti della propria sfera. E ciò è logico, è umano. Difatti, se la Maternità e Infanzia si trincera dietro le norme tassative della profilassi e dell'eclettica dell'igiene nei confronti della madre e del fanciullo, elementi primari del nucleo famigliare; se la Congregazione di Carità si cristallizza sull'inabile al lavoro e sul mendico più o meno miserabile e degno di pietà; se il Consorzio antitubercolare si limita alla sola visita del torace con spedalizzazione nel rapporto di 1 a 100, e il Comune sulla spedalizzazione dell'individuo in articulo mortis, come affronteremo tutte le esigenze e le svariatissime indeprogabili necessità di una vasta classe povera, pressata dagli sfratti, torturata dall'incubo della disoccupazione, oberata di figliuoli, preoccupata del tozzo pezzo di pane quotidiano?

Sta bene, egregio camerata Orsi, la stretta di cinturino con conseguente limitazione alla profilassi e all'eclettica dell'igiene, ma credo pure che, al momento attuale, valgon più alcuni chilogrammi di polenta e qualche litro di latte che tutte le dissertazioni igienico-sanitarie di questo mondo.

E allora?

E allora si continui nella diuturna fatica del tangibile soccorso, sempre naturalmente nel limite delle disponibilità del proprio bilancio. Quando, nella nostra nobilissima provincia d'Istria, tanto provata a mille necessità, avremo coordinato le nostre possibilità e ci saremo aiutati l'un l'altro, evitando il giuoco dello scarica barile, che a nulla serve se non a infastidire e a irritare e dirigenti e bisognosi, si potrà dire di aver compiuto un'opera altamente patriottica, perchè, se tuttora vige il comandamento del Duce di «durare», tanto più lo vige in questa provincia di confine, dove l'assistenza si confonde fatalmente con la beneficenza, e viceversa. Altrimenti, è una vicendevole non comprensione, un tal quale, mi si perdoni il termine improprio, sbarramento doganale tra società affini, anzi quasi identiche.

Ma ciò non succederà, perchè l'O. N. Maternità e Infanzia è troppo benemerita specialmente in Istria, troppo solidale con le istituzioni similari perchè abbia a diminuire questo suo grande, generoso contributo nel campo della pubblica beneficenza e assistenza. Non rimane, dunque che durare sino a tempi migliori, che, grazie alla lungimirante opera del Duce, non tarderanno a venire.

Giuseppe Sain

Concessioni venatorie

Per venire incontro ai cacciatori non soci della riserva ed in armonia alle prescrizioni del Delegato provinciale, la locale Sezione ha determinato di assegnare ai detti cacciatori, previo rilascio di una tessera a canone ridotto a lire 50 tutto compreso, la zona di Cavrano delimitata come appresso: ad est Quarnero; a sud Porto Badò; ad ovest Porto Badò e Draga Maddalena; a nord confini del Comune di Pola con Marzana. (Carta topografica 1:25000).

Detta zona ha un'estensione di 700 ettari circa, ed è abbastanza fornita di lepri, pernici, in relazione alla coltura, ed anche di fagiani. I cacciatori di cui sopra che desiderano prenotarsi per la tessera a canone ridotto, possono recarsi al Circolo Cacciatori (Via Barbacani 5) tutti i giorni dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

La conversione delle cartelle di credito fondiario

Nessuna richiesta di rimborso in Istria

E' stato diramato ieri dalla Stefani il comunicato annunciante il pieno successo della conversione delle cartelle di Credito Fondiario a saggio superiore al 4 p. c. In tutta Italia la media dei rimborsi chiesti raggiunge la insignificante media dell'1.47 p. c. Il successo della conversione sebbene previsto, non poteva avere portata superiore. Poco più dell'uno per cento, infatti, sono le richieste di rimborso su un totale di quattro miliardi e mezzo di cartelle da convertire. Riuscita quindi piena e totalitaria che non meraviglia quando si rifletta anche ai molteplici vantaggi che ai detentori di cartelle fondiarie è assicurato dalla nuova operazione.

Per quanto riguarda l'Istria, poi, siamo fieri di poter annunciare che nessun istriano ha chiesto il rimborso delle cartelle. E' questo un nuovo titolo di benemerenza che altamente onora la nostra fedelissima provincia.

Date oro alla Patria

In molte famiglie, o perchè vengono conservati quali ricordi dei propri vecchi, o perchè non si vuole cederli a sottoprezzo, ci sono anelli fuori moda, pezzi di catenine d'oro, orecchini spaiati, fermagli ecc., dei quali delle famiglie potrebbero benissimo fare a meno.

Una ottima occasione per vendere questi pezzi d'oro fuori moda viene offerta dalla Banca d'Italia, la quale paga l'oro a lire 12,80 il grammo. Prezzo, questo, altissimo, che nessun orefice e collezionista ha finora praticato.

Coloro che, desiderando di disfarsi di questi oggetti, che non rappresentano alcun valore, sia perchè fuori di moda, sia perchè incompleti o rotti, cedendoli alla Banca d'Italia non solo faranno un ottimo affare, ma compiranno un'azione altamente patriottica in quanto farebbero rientrare nelle casse dello Stato il nobile metallo.

Una medaglia d'oro della città di Gorizia a Mons. Sirotti

Di questi giorni il nostro comprovinciale, Mons. Giovanni Sirotti, già amministratore apostolico di Gorizia, ha lasciato quella città per raggiungere Capodistria, dove rimarrà brevissimamente, essendo stato messo a disposizione della Santa Sede.

La sera, però, prima della partenza, si sono recati da lui il Podestà, il Segretario Federale e il Preside della Provincia per offrire a chi aveva retto per lungo tempo le sorti della chiesa goriziana un segno tangibile della riconoscenza della città di Gorizia, che per tutti i tre anni di sua permanenza qui lo aveva avuto affettuoso pastore e padre, e prezioso consigliere. Il dono è stato accompagnato da nobilissime parole da parte del Podestà, il quale ha porto il saluto di Gorizia.

«Gorizia vi ha amato, continuò il Podestà, fin dal vostro primo giungere perchè ha visto in voi colui che avrebbe aperto, dopo troppi lunghi anni, le porte di questo vetusto palazzo, al soffio vivificatore del nostro patriottismo, eliminando così uno stato di incomprensione che avrebbe fatalmente creato e nociuto, coll'andare del tempo, un insostenibile dualismo gravido di deleterie conseguenze per l'unità spirituale della nostra gente. Questa unità dev'essere, secondo noi, completa e integra, vorrei dire massiccia e sacra, come l'integrità territoriale della nostra patria, e concretarsi in una perfetta collaborazione fra le autorità civili, politiche e religiose. Voi avete comuni con noi questi sentimenti e di questo ve ne diamo cordialmente atto, ringraziandovi».

Quindi il Podestà presentava a Mons. Sirotti un'artistica medaglia d'oro, quale pegno di affetto e di riconoscenza per quanto aveva fatto nei tre anni di lavoro a Gorizia. La medaglia reca incisi tre simboli: il castello della città, il leone di S. Marco e il Fascio Littorio.

Mons. Sirotti, visibilmente commosso per questa bella attestazione di Gorizia, ha risposto sentitamente ringraziando e assicurando che non avrebbe mai dimenticato la grande benevolenza delle autorità tutte e della cittadinanza nel suo non facile ministero.

Chiesa monumentale di S. Francesco. — Domani, giovedì 4 ottobre, si celebra solennemente la Festa di S. Francesco, titolare della Chiesa e Fondatore dell'Ordine Francescano.

Le messe lette avverranno alle ore 6.30, 8.30, 9.30. Alle ore 7.15 messa della Comunione generale; ore 11 messa cantata solenne. Alle ore 18.30 Rosario, Panegirico, Pia funzione del Transito di S. Francesco e bacio della reliquia.

Paradossi

Non passa giorno — scrive Regime Fascista — che questo e quell'ufficiale dell'Esercito, in servizio attivo od in congedo, non si trovi fra l'incudine ed il martello in seguito ad un'offesa patita.

Egli viene subito alle prese con due codici: quello penale e quello cavalleresco.

Se accetta il duello, viene condannato alla reclusione; se rifiuta di battersi, viene colpito dalle sanzioni previste dalle norme militari che sono gravi.

Quindi all'ufficiale che anche senza colpa si trovi coinvolto in una vertenza cavalleresca, il meno che può capitare è un guaio grosso.

Ma il grave è che più volte il duello rende incompatibile l'azione giudiziaria con rilevante danno morale per una delle parti.

Di queste assurdità tutti ne parlano, e tutti le criticano; ma non basta.

Bisogna invocare un risoluto intervento sia da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, che del Ministero della Guerra.

Nell'anno dodicesimo non può essere permesso che rimangano in vigore certi paradossi che fanno a pugni con il buon senso.

Occorre che delle direttive precise disciplinino questa materia.

Un Paese non può avere che una sola legge fondamentale.

Se il duello è esaltato dalle norme cavalleresche, non può essere allora considerato reato.

Altrimenti chi induce una persona al duello, verrebbe a commettere, secondo il nostro Codice, il reato di istigazione a delinquere.

La chiusura delle iscrizioni ai corsi serali di stenografia

Si chiuderanno in settimana le iscrizioni ai due corsi serali di stenografia, promossi dalla Società stenografica ab. de Bans, iscrizioni che, come ogni informazione, si ricevono giornalmente, dalle 18 alle 19, nella sede sita in via Jacopo da Pola 2, I p. (casa nuova).

Echi della Festa dell'Uva

Al successo della Festa dell'Uva, oltre a coloro che abbiamo segnalato nella cronaca della manifestazione hanno contribuito largamente i funzionari della Federazione Agricoltori, e in special modo il sig. Candeo.

Il Dopolavoro provinciale ci prega di ringraziare questi benemeriti, assieme all Federazione Combattenti la cui tenuta di Altura provvide a fornire i buoi, e donò inoltre un quintale d'uva per la festa, nonchè tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più degna la celebrazione.

Fascio Giovanile di Pola

Adunata della III Centuria — Tutti i Giovani fascisti appartenenti alla I. e II. squadra (già V.a e VI.a squadra) della III. Centuria sono convocati a rapporto per questa sera mercoledì 3 ottobre XII, alle ore 20.30 presso il comando Federale. Abito borghese.

Fanfara — I Giovani fascisti componenti la fanfara sono comandati di intervenire alle prove d'assieme che avranno luogo domani giovedì 4, ottobre XII alle ore 20.30 presso, la Casa del Fascio.

PROF. DOTT.
Giulio Dolfini
Primario Medico
Consultazioni di medicina interna
all' Ospedale Civile
Ore 10-12 tutti i giorni esclusi i festivi

DOTTOR
Elvino Mazzaro
Specialista per le malattie dell'orecchio, naso, gola.
VIA LACEA N.o 10
Telefone 683
Riceve dalle ore 11-12 e dalle 15-16

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
Specialista per le malattie della
pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11—12.30 e dalle 17.30—19

PER SOLENNIZZARE IL LIETO EVENTO

La Confederazione Agricoltori istituisce 20 premi da L. 5000

La Confederazione Fascista Agricoltori per solennizzare il fausto avvenimento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte e nell'intento di attestare la sua simpatia alla categoria dei lavoratori agricoli, ha deciso di istituire venti premi da lire 5000 ciascuno, da investire in altrettanti acquisti di appezzamenti di terreno da assegnare a figli di braccianti agricoli ex combattenti o iscritti al P. N. F. nati nello stesso giorno del lieto evento.

1) Le condizioni per l'assegnazione dei singoli premi di Lira 5000 sono:

a) essere nato nello stesso giorno del lieto evento.

b) essere figlio di bracciante agricolo nullatenente, combattente, iscritto al P. N. F.

2) Nell'esame delle condizioni di cui al precedente articolo sarà data la precedenza, fra coloro che abbiano tutti i requisiti sopra accennati:

a) ai mutilati o invalidi di guerra o per la Causa Nazionale;

b) ai decorati al valore militare;

c) agli insigniti della medaglia per la Marcia su Roma.

Nell'assegnazione sarà tenuto conto dello stato d'indigenza in rapporto al numero dei figli od al carico di famiglia e dell'anzianità di iscrizione al Partito.

3) Le condizioni di cui agli articoli precedenti dovranno essere comprovate da dichiarazioni rilasciate (in carta libera) dalle autorità e dagli Enti competenti. E precisamente:

a) dall'Unione Provinciale fascista dei lavoratori agricoli, per la dichiarazione di bracciante del padre;

b) dal Podestà del Comune di residenza del padre per la iscrizione nella lista di povertà o per la dichiarazione d'indigenza o per lo stato di famiglia;

c) dal Presidente della locale Federazione dei Combattenti o dal locale Comitato dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra;

d) dal Segretario Federale;

e) dall'Ufficio di Stato Civile del Comune ove è nato il premiando;

4) I genitori dei neonati aventi diritto, di partecipare alla assegnazione dei premi avanzeranno domanda (in carta libera) alla Confederazione allegando le dichiarazioni di cui all'art. 3.

Le domande corredate saranno presentate alle Unioni provinciali Fasciste degli Agricoltori che, allegandovi le proprie eventuali osservazioni, le trasmetteranno alla Confederazione.

Le domande dovranno essere presentate alle Unioni entro il termine di un mese dal lieto evento e dovranno contenere le generalità precise del neonato e dei genitori.

5) Il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori esaminate le domande, assegnerà i premi con sua insindacabile decisione tenendo presente, nei limiti del possibile, di distribuire i premi stessi nelle varie provincie affinchè ovunque possa giungere il beneficio.

6) Avvenuta l'assegnazione, il Presidente della Confederazione invierà ai presidenti delle Unioni Prov. Fasciste degli Agricoltori la somma per l'acquisto degli appezzamenti di terreno.

Nel frattempo la somma dei premi saranno depositate a cura del Presidente dell'Unione, in un libretto a risparmio intestato alla Unione sul quale sarà chiaramente specificato lo scopo al quale le somme devono servire e i nomi dei beneficiati.

7) L'acquisto deve avvenire con esclusione assoluta di ogni intermediario. L'atto deve essere redatto da un notaio di fiducia del Presidente dell'Unione provinciale Fascista degli Agricoltori, possibilmente nella sede dell'Unione stessa, alla presenza del Presidente e dei genitori del beneficiato. A testimoni saranno invitati il Segretario Federale e il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori Agricoli. In mancanza, fungeranno da testimoni il presidente dell'Unione degli agricoltori e altra personalità da lui scelta.

Nell'atto notarile sarà esplicitamente inserito il movente e lo scopo dell'acquisto e saranno stabilite a termini di legge, tutte le condizioni atte ad assicurare in ogni evenienza la proprietà del terreno al neonato e la buona amministrazione e coltivazione da parte dei genitori o eventuali aventi diritto, presenti o futuri.

L'atto conterrà la chiara affermazione che l'acquisto viene fatto con i mezzi della Confederazione pel tramite del Presidente dell'Unione Provinciale a ciò espressamente delegato dal Presidente della Confederazione.

La chiusura della Mostra dell'uva a Portole

Abbiamo da Portole:

Grande animazione nella giornata di ieri, destinata per la chiusura della prima Mostra dell'Uva che si è tenuta a Portole così bene riuscita.

Durante la settimana la Mostra venne visitata da vari privati forestieri e dalla scolaresca accompagnata dai rispettivi docenti delle scuole dei luoghi contermini.

Alle ore 10 il prof. Luigi D'Andri della Cattedra di Buie tenne una ascoltatissima conferenza su vari argomenti d'indole agraria soffermandosi principalmente sulla imminente semina del frumento. La vasta sala comunale era zeppa di ascoltatori i quali hanno trovato nel prof. D'Andri un volgarizzatore simpatico dei più astrusi argomenti agrari.

A mezzogiorno, con l'intervento della banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Rinaldi, ebbe luogo la premiazione degli espositori che ricevettero tutti un diploma di partecipazione e moltissimi premi consistenti in medaglie, denari, concimi chimici e utensili per il taglio e per l'innesto, tanto che rimasero tutti soddisfatti. La giuria di premiazione era composta dal prof. D'Andri presidente, dal comm. Timeus per il Partito, dal sig. Ruggero Zonta per il Dopolavoro e per gli espositori dai signori Tunis Giacinto, Cassetti Pietro, Bolle Giuseppe, e Bartoli Umberto.

Alle ore 11 arrivò il direttore della Cattedra provinciale d'Agricoltura di Pola, prof. Leo Potronio, con l'ex capitano dei carabinieri cav. Camponi, i quali assistettero alla premiazione degli espositori, intervenne pure da Pinguento il sig. Medizza Mario, ispettore di zona.

Tennero discorsi d'occasione, applauditissimi, il Podestà cav. Silvestri, ed il prof. Leo Potronio i quali chiusero il loro dire, fra il generale entusiasmo, con un evviva a S. M. il Re ed il saluto al Duce, Benito Mussolini, il cui busto venne collocato nella sala al posto di onore.

Per il prossimo anno è indetta una seconda Mostra dell'uva e ciò per appagare le richieste dei molti i quali per ragioni varie non figurarono fra gli espositori, e se l'annata sarà favorevole la futura Mostra ha già assicurato il pieno successo.

M.V.S.N. 60. Leg. "Istria"

Tutti i Premilitari iscritti al 1. e 2. corso dovranno trovarsi domenica 7 corrente mese, al comando Legione alle ore 8 precise.

Reparto Musica — I componenti della banda legionale sono invitati di trovarsi questa sera alle ore 20.30 in sala di musica per la prova d'assieme.

Opera Balilla

Adunata Coorte marinara

Tutti i marinaretti sono comandati d'intervenire in borghese alla adunata generale che avrà luogo giovedì 4 corrente alle ore 20 precise alla Casa Balilla.

Considerata l'importanza delle comunicazioni da impartire si conta sulla presenza di tutti i marinaretti.

La necessità dello studio di lingue straniere

E' questo un argomento assai importante e di attualità, essendo prossima l'apertura dei vari Istituti scolastici medi nella nostra città.

Non è certamente oggetto delle presenti righe quello di trattare a fondo tale materia, perchè ognuno bene comprende l'immensa utilità di conoscere più lingue pei vantaggi che ne derivano dagli scambi di indole commerciale, industriale o politica.

I popoli che ci tengono a far sentire la loro autorità, la loro voce alta nel mondo, abbisognano di questo indispensabile requisito.

La guerra mondiale ha cambiato molte cose. Se prima bastava conoscere il francese, quale lingua negli affari internazionali, ora, oltre a questa, è necessario conoscere l'inglese, il tedesco, senza parlare di altre importanti lingue.

Quanto utile sia per noi Italiani il sapere parlare più lingue straniere lo dimostra il fatto che S. E. Mussolini, a capo dei nostri uomini politici, parla oltre il francese, splendidamente il tedesco e l'inglese.

Proprio poco tempo fa in un grande giornale austriaco, un parroco tedesco di un paese del Tirolo, ricorda il nostro grande Uomo di Stato, quando nell'immediato anteguerra trovandosi quest'ultimo a Breganza, un giorno tra le turbolenti maestranze di quella città che volevano inscenare uno sciopero, egli in perfetto tedesco con parole molto appropriate raccomandava loro la calma e riusciva a far loro riprendere il lavoro. Quel sacerdote che conobbe personalmente Mussolini, allora semplice assistente ai lavori edili di quella città, ricorda ora con entusiasmo l'opera conciliatrice di quell'uomo ed aggiunge che il modo persuasivo con cui si espresse in lingua tedesca in quella occasione, gli valse la simpatia dei presenti e dava motivo a lieti pronostici al suo riguardo.

Che lo studio delle lingue straniere venga molto coltivato nello Esercito e nella R. Marina è generalmente conosciuto; dapprima nelle Accademie Militari e poi nei corsi speciali per ufficiali. E che i nostri ufficiali riescono ad imparare a perfezione le varie lingue straniere, lo dimostrano le innumerevoli produzioni di importanti pubblicazioni straniere. Portanto è necessario che la gioventù studiosa si impadronisca di questo requisito tanto utile nella vita odierna, che è la conoscenza di lingue straniere, per farsi strada, un giorno.

I genitori dovrebbero impàrre ai loro figli di dedicarsi con amore e costanza a tale studio, in tutte le nostre scuole medie esso è già obbligatorio, o dove ancora non lo fosse, bisognerebbe chiedere che venisse introdotto, magari facoltativo.

Nei corsi serali del Dopolavoro Provinciale siano insegnate tutte le più importanti lingue moderne; è certo che verranno frequentate con entusiasmo. Sia così gettato abbondantemente il seme, ed il prezioso frutto non verrà certamente a mancare per il bene dei singoli e della Patria.

Cinematografi che si rinnovano

Sala Umberto e Cine Garibaldi

Nella seconda quindicina dello scorso settembre, due cinematografi hanno riaperto i battenti dopo qualche tempo di chiusura, esclusivamente dedicata questa al riassestamento tecnico ed artistico degli ambienti. Intendiamo parlare della Sala Umberto e del Cinema Garibaldi.

Abbiamo voluto visitare ieri le due rinnovate sale di proiezione e gli annessi ambienti. Il giro è cominciato ai Giardini di Largo Oberdan, in un lato dei quali la Sala Umberto ha la sua bella sede.

Per un mese e mezzo circa, il locale era rimasto sbarrato e di questo periodo il proprietario cav. Francesco Apollonio, simpatica figura di industriale e di filantropo, aveva approfittato per ridare al suo cinematografo lo splendore, che gli anni di servizio avevano tolto agli intonachi ai pannelli ed agli arredamenti. Infatti nella Sala Umberto per circa 45 giorni si è lavorato per dare ad essa la nuova veste decorosa e lussuosa che oggi ognuno può ammirare. Trasformata la Sala delle rappresentazioni, alla quale sono state rinnovate completamente le pareti con nuove indicatissime pitture che danno ad essa un tono di vivacità e di lusso; rifatti l'atrio terreno e lo scalinato; sistemato l'atrio superiore e la scala dei posti distinti, la Sala Umberto si presenta ora in una veste degna dell'importanza che il bel cinematografo è andato prendendo nella nostra città.

Così oltre all'aver dato alla cittadinanza un locale veramente decoroso, il cav. Apollonio continuamente tende a portarlo al livello dei più moderni cinematografi del Regno, egli ha sempre fatto di questo suo ambiente un centro di beneficenza, pronto a dare, in qualsiasi momento, il suo aiuto a quanti a Pola, enti e privati, ricorrono al cuore, squisitamente fascista del benemerito camerata.

E l'apertura seguita qualche tempo fa in un ambiente di schietta simpatia, ha voluto consacrare i principi cui si ispirano l'azione e le opere del cav. Apollonio. Ed infatti il 10 per cento dell'incasso lordo il proprietario l'ha devoluto in opere di beneficenza per festeggiare il lieto evento di Casa Savoia.

-o-

Siamo tosto passati a visitare il Cinema Garibaldi in Via Sergia, l'aristocratico ritrovo che pur nella sua non vasta dislocazione ambientale, ha il grande pregio di essere il favorito del pubblico per la bellezza degli spettacoli che il camerata Ugo Scarpa, proprietario del Cinematografo, sceglie tra le più attraenti produzioni delle maggiori case mondiali. La sala di proiezione è stata tutta rivestita con sercolito, speciale composizione tratta da vegetali, che preserva dall'umidità e da inoltre una perfetta sonorità all'ambiente. Soffitto e pareti sono rivestiti del prezioso ritrovato della tecnica moderna. I colori scelti si adattano armonicamente alla Sala che sembra tutta ricoperta da preziosi pannelli. Un moderno impianto di luce diffusa, si aderge alle decorazioni murali conferendo all'ambiente un tono di signorilità commista ad un riposante piacere dell'occhio e dello spirito. Un potente aspiratore capace di 60 metri cubi di aria al minuto è stato installato sulla parete maestra della Sala maggiore. Esso permette, in meno di dieci minuti di cambiare l'aria interna, facendo sì che l'ambiente rimanga sempre bene aerato, fornito di aria purissima anche quando si abbiano a verificare eccessivi affollamenti. Separati sono stati i posti distinti dai primi posti, così pure nettamente staccati sono i primi dai secondi posti. Una ottima disposizione organica dei posti che non permette quindi confusioni e frammischiamenti.

L'apparecchio sonoro di magnifica potenza e la Sala acusticamente perfetta, permettono una audizione perfetta dei films che vengono proiettati su un ampio ed artistico schermo il quale, a luci accese, si intona con tutta la decorazione che caratterizza la bella Sala del Garibaldi. Il proprietario sig. Scarpa, attivissimo cinematografista, darà in questo suo locale i più bei films delle maggiori Case quali la Paramount, la Fox, la Columbia, e la stagione cinematografica che sta per iniziarsi vedrà sullo schermo di Via Sergia, veri capolavori d'arte sui quali la critica avrà modo di soffermarsi.

Il premio per il mese di novembre dell'Impresa Grattoni è stato estratto

Come è noto l'Impresa S.A. Grattoni in occasione dell'apertura delle scuole ha stabilito di emettere a favore degli scolari tanto delle elementari quanto delle scuole medie uno speciale abbonamento, valevole per tutto le corse e per tutti i giorni (quindi anche le domeniche e feste intermedie) per il prezzo ridotto di lire 20. Beninteso per una sola linea.

L'impresa poi, è venuta nella determinazione di premiare gli affezionati frequentatori dell'auto-corriera con una mensile estrazione dei biglietti venduti, estrazione che avrà in palio l'importo di lire 100 (cento). L'estrazione verrà fatta a fine d'ogni mese e il numero estratto verrà pubblicato sul nostro giornale.

Ieri ha avuto luogo, appunto, l'estrazione del premio per il mese di Settembre, Il stato estratto il numero 03041, Serie H, il cui possessore è invitato a presentarsi agli uffici dell'Impresa, per il ritiro della somma, entro cinque giorni. Se nessuno si presenterà verrà fatta una nuova estrazione, e ciò fino a quando il premio non verrà ritirato. Se, alla fine del mese, dopo 6 estrazioni non si fosse fatto vivo il vincitore, la somma andrà devoluta alla Congregazione di Carità.

Gli artiglieri in congedo di Pola al raduno Triveneto di Venezia

Sabato sera una ventina di artiglieri in congedo iscritti all'A. A. A. Sezione di Pola, accompagnati da numerosi famigliari, sono partiti alla volta di Venezia, per prendere parte al raduno artiglieresco triveneto, che colà doveva svolgersi in forma solenne.

Magnifica di sole, di canti e di colori è stata la giornata veneziana dei radunisti, e gli artiglieri tutti, convenuti a Venezia per essere passati in rivista da S. A. R. il Duca di Genova, serberanno un grato ricordo di quelle ore di intenso entusiasmo.

Gli artiglieri di Pola poi, sotto la paterna guida del cap. ing. cav. Egidio Del Fabbro, presidente della locale Sezione dell'A. A. A. hanno più degli altri sentito il cuore palpitare di forte entusiasmo per le manifestazioni di sincera simpatia tributate, al loro disciplinato passaggio, dalle gerarchie della città e dalla popolazione tutta, convenuta numerosissima in piazza S. Marco per festeggiare i vittoriosi della battaglia del Piave.

Finito le cerimonie, che sono riuscite veramente imponenti, gli artiglieri hanno avuto campo di ammirare le numerose meraviglie che solo la superba Venezia può offrire ai suoi visitatori.

In piazza S. Marco, alla Biennale, al Lido, in ogni calle insomma, in ogni angolo predominava il color giallo dei bravi artiglieri che con i loro canti di guerra e con la loro schietta allegria hanno saputo dare alla tranquilla Venezia quella vivacità che non è solita avere.

Lunedì mattina, dopo una seconda notte di viaggio i nostri artiglieri, un po' stanchi sì, ma pieni di entusiasmo, hanno fatto ritorno alla nostra città portando seco, oltre alla medaglia ricordo del secondo raduno triveneto, anche tanti ricordi delle belle ore passate a Venezia fra tanti cari fratelli d'Arma.

La disgrazia d'un contadino

In gravi condizioni, a causa d'una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro seguita da un'infezione del sangue, è stato accolto ieri nella divisione chirurgica del nostro ospedale il 17enne Giovanni Mattiassi, di Zamasco in quel di Montona.

Interrogato sulle cause e circostanze di quella ferita, il giovanotto ha dato una versione che appare abbastanza inverosimile. Ha detto cioè che, transitando per la campagna, aveva urtato con un piede un ordigno che stava fra l'erba e subito ne era seguita una detonazione e s'era sentito colare il sangue dal braccio. Solo allora s'era accorto di aver urtato col piede una rivoltella, abbandonata da chissà chi in quel sito. Ad ogni modo i carabinieri, cui è apparso molto strano tale racconto, hanno iniziato indagini per appurare la verità.

L'imprudenza del bracconiere

Benchè non provvisto nè del permesso di caccia e tanto meno del porto d'armi, il contadino Giovanni Baccovaz, d'anni 20, abitante a Monpaderno aveva armato di fucile in campagna, per fare qualche bottino di selvaggina. Disgraziatamente, nel maneggiare l'arma, gli scappava inavvertitamente un colpo, e la rafica di pallini lo colpiva all'avambraccio sinistro. Gravemente ferito, lo consigliato si dava attorno per ottenere le cure necessarie e doveva logicamente cadere nelle mani dei reali carabinieri. Questi, dopo averlo dichiarato in arresto, lo portavano a Rovigno, dove otteneva le prime necessarie cure. Ma poichè le sue condizioni apparivano abbastanza gravi il Baccovaz veniva condotto a Pola per esser accolto nella divisione chirurgica del nostro ospedale dove è ora amorevolmente vigilato oltre che dal personale sanitario, anche dai reali carabinieri.

Un piede stritolato

Un grave infortunio ha subito ieri l'operaio Giuseppe Bonetta, d'anni 28, occupato nei lavori di bonifica dell'Arsa. Egli stava manovrando una macchina di draggaggio quando il piede destro gli si impigliava in un verricello, riportando un'ampia lacerazione con lo stritolamento delle articolazioni metatarsee. Soccorso dai compagni di lavoro, il Bonetta otteneva le prime cure sul posto, quindi si provvedeva al suo trasporto al nostro ospedale «Santorio Santorio» dove è stato accolto nella divisione chirurgica. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Un incendio a Gallesano

L'altra notte i pompieri della nostra città venivano chiamati a prestar la loro opera nella vicina frazione di Gallesano, dove s'era sviluppato un pericoloso incendio. Partivano due autocarri al comando del comandante geom. Venutti e del vice, geom. Borni.

Il fuoco s'era sviluppato nella casa N. 410, di proprietà di tale Moscarda Antonio e minacciava di estendersi alle case vicine. Perciò l'opera dei vigili veniva rivolta a circoscrivere il fuoco e, dopo arduo lavoro, vi riuscivano, evitando così danni ben più rilevanti. Oltre alla semidistruzione dello stabile, sono andati distrutti dei quantitativi di foraggio, grano ed orzo per un ammontare complessivo di circa 8000 lire.

La Compagnia Baseggio al Circolo Savoia

Domani sera, giovedì la ben nota compagnia Baseggio, farà una ricomparsa a Pola, dando, al Circolo Savoia, «Il mercante di Venezia».

Dell'importante recita che data la fama della Compagnia attrarrà un scelto pubblico, riparleremo.

Pubblicazioni di ruoli — Il Commissario Prefettizio del Comune di Pola porta a conoscenza degli interessati che presso il Municipio, stanza N. 8 I.p., si trovano esposte a libera ispezione, dalle ore 9 alle 11.30 e per la durata di giorni 15 consecutivi, da oggi, le matricole dei contributi sindacali per l'anno 1934, dovuti dagli affittuari diretti coltivatori, coloni e mezzadri non iscritti a ruolo per imposta di ricchezza mobile e dai salariati o braccianti agricoli, rappresentati dall'Unione Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ed approvato dalla Commissione Provinciale di cui all'art. del R.D. 1.12.1930 N. 1644, nella seduta del 23 settembre 1934 XII.

Trascorso il termine suindicato le matricole stesse, munite del referto di pubblicazione, verranno restituite alla Unione Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

132 mila lire vinte al lotto

Si presentava ieri agli sportelli della Civica Cassa di Risparmio certo Giovanni Blascovich, residente nella vicina Albona, il quale esibiva al cassiere un mandato di pagamento per la cospicua somma di 132 mila lire. L'uomo, intascata la fortuna se ne andava beato e pacifico. Si seppe poi che quel cospicuo importo derivava da una vincita al lotto: il Blascovich con la modesta somma di due lire, puntata su una quaterna, ora diventato di colpo un piccolo signore.

Elargizioni — Per onorare la memoria della compianta loro collega Albina Zandomeni Instolini, gli insegnanti della scuola Giuseppe Giusti elargiscono lire cinquanta a favore del Patronato scolastico di Pola.

In sostituzione di un fiore sulla salma della compianta collega sig.ra Instolini l'insegnante Paola Benedetti elargisce lire 30 pro E.O.A.

Convegni e trattenimenti

Trattenimento famigliare al Dopolavoro «Primavera» — Giovedì p.v. alle ore 21, nella sede sociale, all'aperto, verrà tenuto il VI trattenimento famigliare, comprendente la proiezione di un bellissimo film, di alcuni numeri di varietà, di musica che verranno eseguiti dal complesso a plettro di nuova formazione e da un noto e simpatico macchiettista cittadino.

LO SPORT

Sulla costituzione di una sezione atletica a Pola

Non sarà certo una novità per i circoli sportivi di questa città, l'iniziativa, partita da alcuni giovani del Guf di Pola, dell'istituzione a Pola di una sezione di atletica leggera della ben nota S. G. Giovinezza di Trieste.

Abbiamo detto che non sarà certamente una novità, al dedurre da tutte le chiacchiere che si son fatte e dalle accuse che sono state mosse. Ed è appunto per insorgere contro queste accuse, forse giustificate dal non essersi, sinora, spiegati chiaramente, che preghiamo il «Corriere Istriano», il quale sappiamo sempre pronto a dare il suo vivo interessamento a tutte le questioni cittadine e sportive, di concederci un po' di capitalità.

Ci si è accusati di attentare al buon nome sportivo di Pola, di cercare di alienare gli atleti dal Fascio Orion Orion, di mostrare così poco attaccamento e comprensione verso la più valida e anziana società cittadina. Niente di più falso.

La nostra gloriosa ed anziana società G. Orion si è ben meritata e si merita tutto il nostro più sincero ed affettuoso attaccamento. E sa combatte da anni una bella battaglia sportiva in mezzo ad infinite difficoltà specialmente e soprattutto, ché la fede ed il cuore non mancano, di carattere finanziario. Vero che questa sua attività al limite ormai si può dire a una sola branca sportiva; ma come mai si può imputarle di poco interessamento su questa branca sportiva, che a dire il vero, tante soddisfazioni ci ha dato e tanto onore ha fatto e farà, ne siamo certi, allo sport polese, non solo, assorbe, ma oltrepassa tutti i mezzi finanziari a disposizione della società?

A nostro modesto parere, lo svolgere un'altra attività sportiva oltre a quella calcistica, per esempio, nel nostro caso, atletica leggera, non solo sarebbe impossibile, ma anche dolatorio e per l'una e per l'altra di queste attività, che i proventi già così magri e insufficienti verrebbero ad esser viepiù divisi.

Costituzione di un'altra sezione con fondi propri? Ci si permetta di essere un pochino scettici, non già per la sua realizzazione, per carità, ma per i reali benefici, e vantaggi che se ne potrebbero ottenere. Anzitutto, lo abbiamo già detto, ciò sarebbe dannoso per ambedue le attività. Meglio far bene una cosa, che male due. E quegli ipotetici nuovi introiti, quanto bene farebbero alla stremenzita cassa del Fascio Orion! Ma lasciamo da parte questo. Chiediamoci un po': la nuova sezione potrebbe interamente svolgere quell'attività interessante e vasta, che sola può invogliare un atleta a meglio fare, ed a perfezionarlo sempre più mediante il contatto con atleti più bravi ed in possesso di uno stile migliore? Per conto nostro è impossibile. Non ci si può mettere assolutamente con società come per esempio una Virtus di Bologna, una Giglio Rosso di Firenze, una Giovinezza di Trieste ecc. società queste, che organizzano con molta più facilità e disinvoltura, che non noi un campionato istriano; incontri interprovinciali o internazionali. E non si può pretendere che un atleta abbia tanta volontà da allenarsi con il miraggio di... un campionato provinciale o incontri consimili.

Bisogna allora accasciarsi e rimanere inattivi? lasciare alle città, che hanno la fortuna di ospitare società più ricche, l'onore e la soddisfazione di fornire nuove forze all'atletismo italiano? No. La Federazione Italiana di Atletica Leggera ci viene in aiuto. Essa ha previsto questo caso e lo ha risolto in modo davvero geniale, che contribuirà a dare all'atletismo italiano quel magnifico impulso voluto dal Duce.

Le società nazionali di atletica leggera sono state divise in due categorie: A e B. Appartengono alla A quelle società che svolgono attività prevalentemente interprovinciale, ossia nazionale, ed internazionale. Appartengono alla categoria B quelle società, che svolgono di solito attività locale e provinciale. E' chiaro che le società del gruppo A, sono le più ricche, quelle che hanno a loro disposizione i mezzi per svolgere quella vasta e costosa attività.

Ora, ecco l'importante, non v'è incompatibilità tra l'appartenere contemporaneamente ad una società di categoria A ed una di categoria B. Ecco il fulcro della questione. Per qual motivo i nostri atleti non potrebbero essere iscritti contemporaneamente alla Giovinezza di Trieste ed al Orion di Pola? Il buon nome sportivo di Pola non ne verrebbe in nessun modo menomato, che, quando il Fascio Orion intendesse partecipare a qualche competizione sportiva, gli atleti sarebbero senz'altro pronti a difendere i colori del paese. Non si sorrida scetticamente; abbiamo degli esempi, tanto per citarne uno, nella recente manifestazione sportiva di Zara, dove parecchi atleti di Zara, pur essendo iscritti alla Giovinezza, non solo gareggiarono per la loro città, ma persino contro la stessa Giovinezza.

Non solo il nome sportivo di Pola non ne verrebbe in nessun modo macchiato come si vede, ma anzi ciò porterebbe, per le ragioni suesposte, un gran vantaggio all'atletismo polese ed al Orion; maggior interessamento da parte degli atleti (vedi l'entusiasmo con il quale noi primi giorni gli atleti si allenavano) maggiori soddisfazioni, maggior stimolo a meglio fare, ecc.

Queste le modeste opinioni di alcuni giovani. Non pretendiamo di dettar legge e di dare insegnamenti a coloro, che possono anche saperne più di noi. Siamo giovani. Possiamo aver errato. Questo soltanto ci premeva far sapere a tutti: che non a stupide ambizioni, non a poco pulti interessi individuali, non a secondi fini ci siamo ispirati, ma al nostro giovanile entusiasmo, all'amore per la nostra Pola, alla nostra qualità di studenti fascisti (quindi sportivi), sempre per la maggiore grandezza e gloria dell'atletismo polese, istriano, italiano.

(Seguono le firme)

La decisione della F.I.D.A.L. è di evidentissima utilità, perchè offre, finalmente, il modo di aprire un avvenire meno monotono, meno inutile, a tanti e tanti giovani atleti di provincia, volonterosi e capaci, le cui energie languivano e si spegnevano nell'eterna mediocrità del proprio ambiente.

Pola che conta degli invidiabili primati nel campo sportivo giovanile (leggi Marinaretti e Avanguardisti) deve fatalmente poter emergere anche nelle discipline atletiche. Perchè, allora, condannarsi all'impotenza?

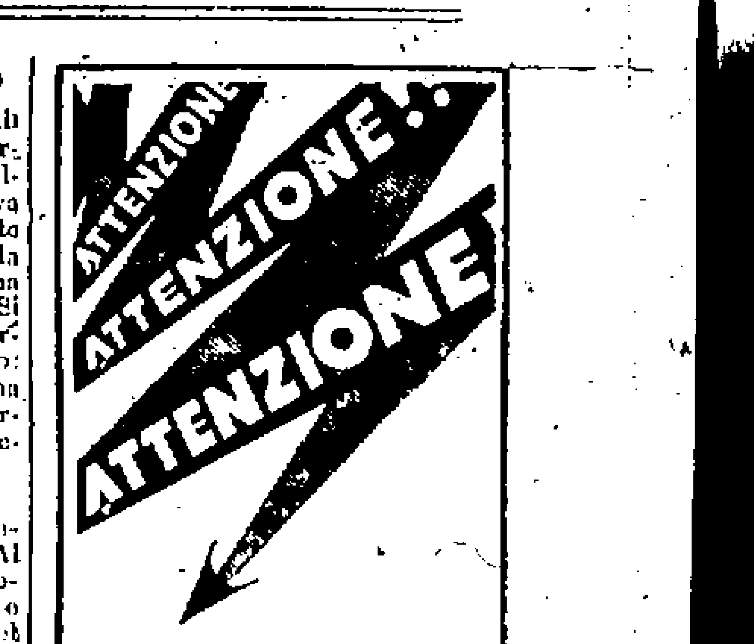
Tanto chiara è la proposta che riportiamo, da non aver bisogno di alcuna precisazione. La segnaliamo alle gerarchie sportive perchè ne esaminino le possibilità di realizzazione. I giovani del G. U. F. Istriano sono certamente idonei a trasportarla dalla teoria alla pratica, senza esitazioni e senza ritardi. Poichè quando si è in possesso di idee chiare e di una fede adamantina si può fare a meno di porgere ascolto a critiche oziose.

Il II. Campionato di zona di mezzofondo assegnato all'O. N. D. di Pola

L'Ispettorato Superiore dell'O.N.D. per la III. Zona in riconoscimento degli alti meriti sportivi acquisiti dal Dopolavoro Provinciale di Pola ha voluto che il II. Campionato di zona di mezzofondo si svolgesse a Pola organizzato dal Dopolavoro Provinciale stesso.

Avremo così campo di assistere, dopo tanti anni, ad una manifestazione podistica di alto interesse sportivo inquantochè alla stessa, prenderanno parte le rappresentanze di ben tredici Dopolavoro Provinciali delle Tre Venezie.

La finale di mezzofondo si svolgerà sulla pista del Campo sportivo del Littorio nel pomeriggio del giorno 14 ottobre p.v.



La grande rinomanza acquistata in tutta Italia dal sapone Palmolive ha fatto sorgere numerosissime imitazioni del nostro prodotto Crediamo pertanto opportuno di mettere in guardia il nostro pubblico contro queste economiche imitazioni, facendo rilevare che soltanto l'effettivo quantitativo degli oli vegetali di oliva e di palma, impiegato con *una segreta formula* nella fabbricazione del Palmolive, garantisce alla nostra clientela le eccezionali ed inimitabili qualità del nostro prodotto.

Il Palmolive, prodotto in Italia, non è mai venduto senza l'involucro verde-oliva. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

Sapone

U. L. I. C.

Comitato di Pola

I direttori sportivi delle seguenti società: F. Orion, Fascio G. C. di Stignano, C.S. Olimpia, G.U.F., Dop. R. Siana, Dop. R. Primavera, Dop. R. Giovinezza, sono invitati per questa sera alle ore 18.45 presso la sede del Comitato (Casa del Fascio, Viale Carrara 5, II) per partecipare ad una seduta della massima importanza. Si raccomanda sull'intervento di tutti e presso il sig. Privileggi Lucilio, direttore provinciale per lo sport dell'O.N.D., di partecipare.

Un grande avvenimento!
„LA BATTAGLIA"
con Charles Boyer e Annabella
IMMINENTE al
Cine Garibaldi

Sala Umberto

Ancora oggi ci è dato da vedere il brillantissimo capolavoro della British:

Voglio fare il Signore

con

GORDON HARKER
BINNIE HALE

due bravissimi artisti che fanno ridere per forza.

DOMANI!

CLIVE BROOK
ANN HARDING

in un film degli associati

„RINUNZIE"

L'avete Provata?

Avete capelli grigi o sbiaditi? provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni i vostri capelli grigi scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù.

L'ACQUA ANGELICA non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua.

Deposito Generale Angelo Vaj - Piacenza.

In Pola trovasi presso:

Profumeria ZOTTIG
e
Fortunato Chesi
Via Sergia, 44 - Pola

160

Dalla Provincia

Da Pirano

I ringraziamenti sovrani per il fausto evento

PIRANO, 1

Ai voti augurali inviati dal podestà della nostra città a S.M. il Re, in occasione del fausto evento, il nostro Sovrano ha così risposto:

«Podestà Pirano - S.M. il Re ha accolto il pensiero augurale di codesta Cittadinanza e mi rende interprete dei Suoi ringraziamenti Generale Asinari di Bernezzo».

S.A.R. il Principe di Piemonte, a cui pure erano state inviati dei telegrammi per la nascita della Principessina Maria Pia, ha risposto col seguente telegramma:

«Podestà Pirano - S.A.R. Principe di Piemonte anche a nome Augusta Principessa ringrazia sentitamente codesta Cittadinanza per la parte presa Loro letizia. Generale Gabba».

Marcia notturna e tattica dei reparti avanguardisti — Ieri sera i reparti avanguardisti marinaretti al comando del presidente dell'O. Balilla prof. Cadli, eseguirono una marcia notturna con dimostrazione tattica a Santa Lucia. La centuria Avanguardisti, che si era adunata alla Casa Balilla, partì alle ore 20 a passo di marcia ordinaria, dividendosi quindi alla rotonda di San Lorenzo in tre gruppi al comando dei rispettivi capi-squadra.

Dopo di aver esaminato sulla carta i vari punti per la manovra tattica, le tre squadre vennero dislocate per i posti loro assegnati e con i compiti prefissi. Il primo gruppo composto di avanguardisti giovani, proseguì lungo la strada maestra attraversando l'argine della salina, si celò a all'altezza del secondo ponte della salina, da dove dopo una sosta di 10 minuti ritornava in ordine sparso sul primo ponte, disponendovi un servizio di sicurezza con una punta verso San Lorenzo, onde servo loro l'avvicinarsi dell'avversario ed impedire l'occupazione del posto. Gli altri due gruppi avevano pure le loro mete prestabilite, sicchè la manovra tattica si svolse nel massimo ordine.

Terminate le esercitazioni alle ore 22,30 i giovani avanguardisti dopo di essersi nuovamente disposti in colonna di marcia ripresero la strada maestra, ed al canto degli inni patriottici ritornarono in città. Dopo il saluto al Duce, davanti alla Casa Balilla, vennero rotte le righe fra nuovi canti ed alalà.

Da Pisino

Ammissioni alla Scuola di pratica agricola

PISINO, 29

La Scuola di Pratica Agricola di Pisino, con annesso convitto, inizierà nel prossimo novembre il suo XV anno di vita.

La Scuola (con speciale indirizzo zootecnico, comprende due corsi: preparatorio il primo, tecnico il secondo della durata di un intero anno agrario ciascuno. Le lezioni teoriche si svolgono nelle ore antimeridiane, quelle pratiche ed i lavori di campagna nelle ore pomeridiane secondo l'opportunità delle stagioni.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad una prova scritta d'italiano e di aritmetica, la licenza elementare e raggiunto il 16.o anno e non superato il 18.o anno di età (salvo le eccezioni in caso speciale).

Attualmente nel Convitto sono a disposizione degli alunni 25 posti di cui 12 a retta gratuita, 5 a retta ridotta (L. 60 mensili anticipate) e 8 a pagamento intero (L. 120 mensili anticipate).

Le domande in carta semplice, vistate dall'Autorità Municipale, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1. Attestato assolutorio di scuola elementare, 2) certificato di pertinenza ad uno dei Comuni della Venezia Giulia, 3. atto di nascita, 4) certificato di sana e robusta costituzione fisica, di data recente, 5) certificato di buona condotta morale e politica, 6. attestato di povertà ed il certificato rilasciato dal R. Ufficio delle imposte dirette comprovante il reddito per i soli aspiranti ai posti gratuiti.

Gli ammessi alla scuola dovranno anticipare, in una o due rate, l'importo di lire 100, quale tassa di deposito per l'acquisto dei materiali scolastici individuali, nonchè degli attrezzi d'innesto o di potatura che rimangono di proprietà dell'alunno anche dopo conseguita la licenza.

Ciascun alunno convittore ha il vitto e l'alloggio nell'Istituto e dovrà essere provvisto dei vestiti e della biancheria necessaria e portare inoltre, d'obbligo, non meno di: 2 paia di lenzuola, 2 coperte da letto, l'imbottita, 2 federe da guanciale e 4 asciugamani.

Agli ammessi verrà mandato in tempo utile l'avviso di presentazione.

Desiderando ulteriori notizie se ne può far richiesta al Podestà del relativo Comune o direttamente alla Direzione della Scuola.

Da Dignano

Per il lieto evento

DIGNANO, 28

Appena avuta notizia del lieto evento di Casa Savoia, il Podestà aveva fatto pervenire a S.A.R. il Principe di Piemonte, per tramite del Primo Aiutante di Campo, il seguente telegramma:

«Ecc. Primo Aiutante Campo S.A.R., Napoli -- Prego recare LL.AA.RR. espressione massimo compiacimento popolazione Dignano Istria che si associa esultante giubilo universale per faustissimo avvenimento. Podestà Padrone».

L'Augusto Principe si è degnato rispondere nei seguenti termini:

«Podestà, Dignano d'Istria, - Gli Augusti Principi sensibili agli auguri et felicitazioni espresse popolazione per nascita Loro figlia ringraziano tutti vivamente F.to Generale Gabba».

Nuovo notaio

Il notaio comprovinciale dott. Francesco Dobrancich, dopo un lungo periodo di permanenza a Canale d'Isonzo, si è trasferito col suo studio nella nostra cittadina, che viene così ad acquistare un nuovo distinto professionista, di sicura capacità.

Al dott. Dobran rechi il più cordiale benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

Da Rovigno

Per il lieto evento

ROVIGNO, 2

In occasione del fausto evento che ha allietato la Casa Savoia, gli impiegati e le maestranze della R. Manifattura Tabacchi hanno inviato alle LL.AA.RR. 231 cartoline di omaggio, appositamente diffuse dal Comitato Amici Volontari in Turato (Como) il cui ricavato di lire 231 va per il 70 per cento a favore dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ed il 30 per cento a favore del Comitato stesso.

Sovrano riconoscimento — Con decreto reale del 17 settembre 1934 XII S.M. di moto proprio ha conferito l'onorificenza di cav. uff. al primario cav. Enoch Zadro in occasione del venticinquesimo di sua attività e inviano a nome dei fascisti tutti all'illustre camerata l'alalà augurale.

Riapertura delle scuole — Ieri mattina tutta la scolaresca delle nostre scuole perfettamente inquadrato ed agli ordini dei rispettivi maestri si portarono al Duomo per assistere alla Messa per l'apertura dell'anno scolastico.

La messa venne celebrata dal nuovo catechista salesiano.

Finita la messa e prima di cantare il Veni Creator, il parroco rivolse vive parole di incitamento a bene operare agli scolari che si accingono ad un nuovo anno di fatica e cordiale parole di schietta lode ai bravi insegnanti locali.

A conclusione tutte le classi sfilarono sul piazzale del Duomo davanti al Tricolore.

Era presente alla cerimonia il direttore didattico camerata Bronzin Giovanni.

Al Istituto Tecnico — Anche presso la nostra scuola molte hanno avuto seg. inizio le lezioni.

D: Grisignana

Per il lieto evento

GRISIGNANA, 30

Anche Grisignana ha vissuto ore di gioia all'annunzio della nascita della Principessina Maria Pia.

Molta animazione per le strade e sin dal mattino tutte le case erano imbandierate e alla sera grande illuminazione.

Il Commissario Prefettizio, interprete dei sentimenti di devozione della popolazione all'Augusta Casa Savoia, ha inviato il seguente telegramma:

«Alle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte - Cittadinanza Grisignana d'Istria devotamente augurando esulta con voi alla notizia lieto evento che aumenta le preziose gemme della corona della nostra amata Dinastia - Il Commissario Prefettizio Antea Scampicchio».

Moltissime apposite cartoline tanto dal capoluogo che dalle frazioni sono state inviate, con parole di omaggio, alle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Stato Civile di Pola

2 ottobre 1934-XII.

Nati 1: maschi 0; femmine 1.

Morti 1 maschi 0; femmine 1.

Matrimoni 0

CALENDARIO

1934 - A. XII
OTTOBRE
3
Mercoledì
S. Candido

Leva il sole alle ore 6.05

Tramonta ore 17.11

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 2 ottobre 1934-XII:

Barometro a 0. e mare ore 14: 764; ore 19: 763,77; Termometro 60, Nubi quantità ore 14: 3-10; ore centigrado ore 14: 22,2; ore 19: 21,4; Umidità relativa ore 14: 62; ore 19: 49; 3-10; Nubi forma ore 14 St. Cu; ore 19: id.; Vento direzione ore 14. E; ore 19. SSE, Vento velocità ore 14: 12, ore 19: 19; Temperatura massima 22,6; minima 10,4.

BORSA DI TRIESTE

2 Ottobre 1934-XII

Rendita It. 1906 3,5 p. c.	80.05
Prestito convertito 3,5 p. c.	80.67
Obbl. Ven.	91.40
Cosulich	965.—
Credito Italiano	620.—
Assicuraz. Generali	5900.—
Ass. Italiana	657.50
Infortuni	2000.—
Riunione A. Riun. B.	1960-1860
Adria	21.—
Cosulich	31.—
Gerolimich	19.—
Libera Triestina	30.—
Istria-Trieste	120.—
Lloyd Triestino	86.—
Lussino	95.—
Navigazione Martinolich	60.—
Premuda	165.—
Tripcovich	95.—
Ampelea	100.—
Cantieri R. A.	46.—
Cemento Isonzo	9.—
Cemento Spalato	60.—
Pilatura Riso	90.—

CAMBI (corsi medi informativi): Londra 57.35; New York 11.63; Francia 77.10; Svizzera 381.75

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Val. Nom.	Quot. del 2-10-34
Titoli di Stato garantiti		
Redd. It. 3.50 p.c.	100	80.30
Pre. convertito 3,5 p. c.	100	80.67
3.o Prestito Naz. 5%	100	103.60
Buoni Tes. 1943 4 p.c.	100	101.12
Buoni Tes. 1941, 5 p.c.	100	107.10
» » 1940, 5 p.c.	100	107.05
B. Tesoro 15-11 31 5%	100	10.—
I.R.I. cerle B.T.E.T. 4%	500	521.25
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	50.—
O. Pubbl. I. R. I. 4.50%	500	505.25
O. Pubbl. Elfer 4.00%	500	505.25
Cartelle Fondiarie		
Cassa Ris. Milano 5 p.c.	500	501.25
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	502.50
Monte Paschi 6 p.c.	500	501.50
Cr. Fond. Roma 5 p.c.	500	496.—
Cr. Fond. Roma 6%	500	502.50
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	505.25
P. U. Soria Tel. 6 p.c.	500	505.50
Credito Navale 6.00 p.c.	500	506.—
Edison om. 1931, 5 p.c.	500	5 5.—
Emiliana 6 p.c.	500	505.—
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	516.75
Soc. Esercz. Telef. 6 p.c.	500	504.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso buona.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barbe bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano o nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Cruscio. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA: Magazzini Gelletti, Via Sergia 39.

Orario dei Piroscafi

Lunedì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; ore 16 da Trieste postale; ore 16,30 da Venezia, celere; ore 20,30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 10,15 da Trieste, celere; Ore 13 da Fiume, celere; ore 15 da Trieste postale; ore 24 da Albania-Zara postale.

Mercoledì — Ore 13,55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 16,05 da Trieste a scali postale; Ore 16,45 da Trieste celere; Ore 13,15 da Lussino-Ancona; ore 16,30 da Venezia celere.

Giovedì - Ore 13 da Fiume celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 23,165 da Ancona pass. e merci; Ore 23,45 da Trieste postale; Ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; Ore 13,15 da Trieste celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 15,15 da Fiume postale; Ore 20,30 da Trieste pass. e merci.

Sabato — Ore 1 da Venezia celere; Ore 13.55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 10.45 da Trieste celere; Ore 23,15 da Ancona pass. e merci; Ore 24 da Fiume celere.

Domenica — Ore 15 da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13,30 per Trieste celere; Ore 17 per Fiume celere, Ore 21,30 per Ancona pass. e merci; Ore 14,15 per Trieste a scali postale.

Martedì — Ore 6,30 per Trieste postale; Ore 18.00 per Zara celere; Ore 13,30 per Venezia celere;

Mercoledì — Ore 9 per Trieste e Venezia; Ore 6,30 per Trieste postale; Ore 17 per Fiume celere; Ore 18,30 per Cherso-Fiume postale; Ore 17,15 per la Dalmazia celere; Ore 17,30 per Lussino-Ancona; Ore 14.— per Trieste celere.

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Venezia celere; Ore 21 per Trieste pass. Ore 14 per Cherso-Fiume pernotta Cherso.

Venerdì — Ore 6,30 per Trieste postale; Ore 18.00 per Zara celere; Ore 13.30 per Trieste celere; Ore 21,30 per Ancona pass. e merci; Ore 1 per Lussino-Dalmazia-Albania postale.

Sabato — Ore 1.30 per Fiume celere; Ore 6.30 per Cherso-Fiume postale; Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 14.— per Trieste celere; Ore 17,15 per la Dalmazia Ore 24 per Venezia pass. e merci

Domenica — Ore 0.30 per Venezia celere; Ore 0,00 per Trieste postale

L'orario dei treni

PARTENZE:

Per TRIESTE (C. Marzio): Treno 4392 II.a III.a classe ore 4.10 Omnibus; — Treno A 976 II.a III classe ore 7.05 Diretto Leggero — Treno 6174 III.a classe ore 12.25 Misto — Treno 696 I.a II.a III.a classe ore 15.50 Diretto (1) — Treno A978 II.a III.a classe ore 19.— Accelerato Leggero.

Per CANFANARO: Treno 6122 III.a classe ore 7.00 Misto - Treno 4396 III.a classe ore 17.30 Omnibus (3) - Treno 4394 III.a classe ore 13.00 Omnibus (2).

(1) Vettura diretta I.a II.a classe per Trieste C.le.

(2) Si effettua solo il sabato.

(3) Non si effettua il Sabato e la Domenica.

Per PISINO: Treno 6178 III classe ore 4.40 Misto, per Pisino.

ARRIVI:

Da TRIESTE (C. Marzio): Treno 4395 II.a III.a classe ore 9.45 Omnibus — Treno A973 II.a III.a classe ore 11.25 Diretto Leggero — Treno 1737 II.a III.a classe ore 18.42 Accelerato — Treno A975 II.a III.a classe ore 21.31 Diretto Leggero — Treno

Da CANFANARO: Treno 4393 III.a classe ore 6.50 Omnibus .— Treno 4397 III classe ore 20.35 Omnibus (2).

Da PISINO: Treno 6175 III classe alle ore 16.40 Misto (1).

(1) Si effettua dal 23 aprile al 15 Luglio 1934.

(2) Non si effettua la Domenica. 6177 II.a III.a classe ore 0.40 Misto.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI seria ragazza servizio, Via Tito Livio 5, Monte Paradiso. 2037B

CERCASI donna di servizio brava, Via Giovia 7, II p. destra. 2043B

CERCASI ragazza per tutti lavori, Osteria Furlani Via Littorio 11. 2041B

Camere mobiliate - Pensioni private Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente vuota uso ufficio, Piazza Port'Aurea 3, I p. 2020G

INDIPENDENTE ammobiliato, camera, tinello, cucina, Via Arditi 35 1970G

AFFITTANSI prontamente camera e cucina, ammobiliato indipendente con tutti i confort, Via Tartini 40. 2016G

AFFITTASI casetta ammobiliata con tutte comodità, Rivolgersi Via Flacio 17. 2047G

CAMERA mobiliata pulitissima, Via del Littorio N. 7, III p. destra. 2018G

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata indipendente, Via Lepanto 10. 2019G

AFFITTANSI stanza ammobiliata entrata scale e un camerino, Via Kandler 14, I p. 2051G

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce eventualmente due letti, Via Emo N. 1, pt. 2052G

AFFITTASI ammobiliata indipendente, centralissima, anche a giorni, Via Nascinguerra 6, I. 2053G

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, Clivo Orion 7, II p. 2054G

Richieste di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 I.

AFFITTANSI 2 camere, cucina, Via Besenghi 10. 2030I

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, luce, gas. Castagnier casa Bosich. 2030L

AFFITTANSI 3 stanze, cucina, terrazza, tutti comfort, centro, Rivolgersi Dante 16. 2030L

Vendite d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 N

SALOTTO bellissimo quasi nuovo, valore 1000, vendesi 600 trattabili, Via Dignano 30. 2017N

CAUSA trasloco vendonsi pianino quasi nuovo e diversi mobili usati, Via Lielala 1. 2039N

VENDESI pianino-occasione, Indirizzo «Corriere». 2040N

VENDESI stufa maiolica, Rivolgersi Via Garibaldi N. 13, negozio Tappezziere Termini. 2041N

VENDESI occasione pianino, S. Felicita 4, mezzanino. 2046N

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

LAMPADINE, materiale elettrico, prezzi imbattibili, Magazzini Gelletti. 2010P

VISITATE nostro negozio Radio, Ultime novità, piccole rate, Magazzini Gelletti. 2011P

VISITATE il Salone Mode Beltrame Via Giulia 3, dove troverete ricco assortimento di cappelli di stagione a prezzi mitissimi. 2051P

Moto - Auto
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 Q

BALILLA Berlina quasi nuova, occasione, Antonio Torta, Via Carducci 34. 2012Q

MOTO Gillet 500 V. T. piena efficienza qualunque prova vendo Giachin Bolei, Dignano. 2050Q

Acquisti e vendita di case e terreni
Cent. 50 la parola - Min. L. 5 S

VENDESI villino con giardino. Informazioni al «Corriere Istriano». 2022S

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.85

CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo

Guardarsi dalle imitazioni; chiedere sempre l'originale RYA.

Premiato con medaglia d'oro e grazzamia all'Esposizione di Londra 1924

RYA

Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Salesi

Sorvegliate, giovanette, i primi impulsi del vostro cuore; controllate i primi fremiti della vostra gioiosa pubertà, giacchè l'amore può essere sublime essenza di vita felice, ma può mutarsi in colpevole passione, seminando sul vostro cammino le dolorose spine della perdizione...

Ecco quanto la seducente

JEAN PARKER

vi dimostrerà la drammatica storia della sua tormentata vita in

„Età Pericolosa"

OGGI REPLICHE dalle **ore 17**

al Cine Garibaldi

IMMINENTE:

una imponente opera d'arte e di sentimento

„LA BATTAGLIA"

con CHARLES BOYER ANNABELLA

Evitate il tifo!

Mamme! L'acqua di Recoaro

per i bambini rappresenta un rimedio efficacissimo nelle forme dispeptiche e diventa ausilio veramente prezioso, nelle enteriti infantili, in cui la dieta idrica assume valore curativo.

Il grado perfetto della sua mineralizzazione ne permette un rapido assorbimento, per cui, anche se ingerita in forti quantità, non produce alcun disturbo di stomaco.

Esplica azione detersiva sulla mucosa del tubo gastro-enterico, risultando efficacissima nei catarri gastrici e nelle coliti catarrali.

Agisce come attivatrice del ricambio particolarmente nella diatesi urica, nel diabete e nell'obesità.

Facilita la digestione, rappresentando così la bevanda da preferirsi durante il pasto, sia pura, sia mista col vino.

Le rinomate

R. R. Fonti di Recoaro

sono di proprietà dello Stato e quindi da questo controllate!

Chiedetela ovunque!

E' la più a buon prezzo

ATTENTI

„LA BATTAGLIA"

è il capolavoro di Claude Farrère d'imminente visione al

Cine Garibaldi

Un apparecchio che ne vale 3

al prezzo di un corrente apparecchio di serie

Supereterodina a 6 valvole. - Tre gamme d'onda (onde lunghe, onde medie, onde corte) assoluta novità sul mercato italiano per un apparecchio di costo limitato.

Perfetta fedeltà di riproduzione.

Alta sensibilità sulle onde corte - che permette la ricezione di un forte numero di stazioni.

Presenza di alcuni dispositivi che non sempre - o difficilmente tutti insieme - si sono visti montati su apparecchi similari: controllo di tono - indicatore di sintonia - interruttore di suono per altoparlante.

Segnalazioni luminose caratteristiche: di sintonia per le varie stazioni, di tono, di cambio d'onda.

Forte demoltiplica nella ricerca delle stazioni, la quale viene così enormemente facilitata.

E finalmente, come in tutti gli apparecchi riceventi Radio Marelli, un mobile di linea simpatica, di accurata fattura, che aggiungerà una nota di eleganza all'ambiente ove sarà collocato.

ARIONE - A Rate L. 300 in cont. e 100 lire per 12 mesi.

TAMIRI - A Rate L. 250 in cont. e 90 lire per 12 mesi.

ARIONE - L. 1400

TAMIRI - L. 1250

RADIOMARELLI

Rappresentante per Pola e l'Istria:

F.lli G. R. Bucher - Pola - Via Sergia 40

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 52

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

— Resta lì! Ti dispiace forse sentire tuo marito parlare della felicità che ti dà? Perchè ti devo, non dubitare, delle belle giornate indimenticabili. Pensa dunque... Tu soffrivi, in silenzio, sino allo spasimo, vicino a me, al quale sei in catena. Ti vedevo soffrire e, potevo ripetermi che la tua sofferenza era opera mia... Ah!... che hai dovuto soffrire tra tua corolla, ch'e non ti conosce, ed io che so quello che ormai nascondo la tua debolezza, la tua ostinazione, il tuo viso?... Questo, devo essere spaventevole, mi dicevo, vivere così tutti sola senza osare di confidarsi con alcuno, avendo paura di tutti gli sguardi, vicino all'uomo, che è da tutto preso con un colpo di fucile e che non si può denunziare... Andiamo! confessalo che questa deve essere stata e deve essere spaventevole. Tu... eh? A tuo piacere...

Si raddrizzò, di tutta la sua persona, e disse ancora, ma con riso basso, che non era che scatto di collera:

— Delle volte ti ho sorpresa a guardare alla sfuggita queste due mani (tese verso di lei le due mani, larghe aperte) che hanno contrastato con le mani più fini che Pietro Tillieres stendeva per liberare le tue lettere. Ma, quando le guardavi, questi mani qui, che hanno tenuto il fucile e che ti tengono, mi divertivo a cogliere l'ansia in evidenza, alla loro, senza volgarle, perchè tu, potessi vederle bene perchè tu, potessi convincerti di quello che hanno fatto nel Bosco dei Lupi e riconoscere la rivoltella che una di esse alzava verso la tua fronte mentre l'altra ti stringeva così amorevolmente contro di me una certa cosa proprio qua. Ecco delle cose che bastano a rendere la vita bella e buona, suppongo. Aggiungi a questo che ti avevo pagata tanto lusso, sotto la mia volontà e sotto la tua paura, che non temevo più niente da te... Felicità, sicurezza perpetua tutto... Ah! miseria di Dio, perchè questo Giacomo Norvins è venuto presso i Renaux?...

Stette in silenzio per un momento, poi deliberò a mezza voce:

— Ma, questo Norvins è veramente tanto somigliante a quello Tillieres? Voglio vederlo quello io e subito, per assicurarmi del pericolo per...

Tagliò di traverso lo studio, raccolse il frustino e Gilberta lo intese camminare a passi rapidi nella anticamera. Lentamente raddrizzatasi, ma sempre seduta, lo rivide nella corte, di fronte la scuderia, che ordinava:

— Sella un cavallo, quello che credi più svelto questa mattina. Mi incarico io di calzarlo per la strada.

Gilberta lo guardò ancora. Oh! poteva partire senza tema di lasciarla sola, ella non farebbe alcun tentativo per fuggire... egli era il più forte. A che varrebbe evadere, per gettarsi in un altro abisso?

Intanto nella corte Franco, aveva da Prospero, lo staffiere rosso di pelo e di volto, una giumenta bianca che scalpitava. La bestia di cui gli zoccoli rozzavano sul lastrico dinanzi a lui e la stringe rudemente al morso col pugno... la giumenta si calmò, tira il colpo. Francesco la colpì alle narici col pomo del frustino e con le labbra rattratte, dopo momenti della sua maggior collera disse:

— Lotta una sarò io che avrò l'ultima parola. Ho bisogno di batterti questa mattina.

La giumenta, vinta, piegò infine ed egli la colpì ai fianchi per tentare a un vittoria. La bestia nitrì pel dolore, ma non si ribellò. Egli saltò allora in sella e non parlò ancora. Stringendo i ginocchi e tirando le briglie, flagellando col morso la bocca della bestia, che tentava di slanciarsi, egli disse ancora:

— Quando mi piacerà... Per qualche secondo restò immobile in una rigidità di trionfo, la testa alta, il corpo dritto, a metà voltato verso lo studio. Egli ghignava e Gilberta ebbe l'impressione che lui la scorgesse a traverso i vetri della finestra e la sfidasse.

— Ora mi piace gridò.

Spinse di colpo gli speroni nel ventre della giumenta, e si mosse con un nitrito, e chinato sulla sella, capelli al vento, frustino pronto, avventandosi in un galoppo di caccia varcò il portone e disparve nella radura.

Allora, Gilberta, strinse ancora il suo capo tra le dita e ad occhi chini, con gli occhi esposti dalle sue mani, s'avventurò a seguire mentalmente Lebarnois. In quel momento egli doveva uscire dalla foresta di faggi e lanciarsi nel piano. Fra pochi minuti, sarebbe a casa di Renaux. Prima di un quarto d'ora sarebbe, senza dubbio di ritorno.

I singhiozzi la soffocavano. Sulle sue spalle sentiva ancora il peso dei due pugni che l'avevano schiacciata. Era, e sedava curvata, come se Lebarnois, fosse stato vicino a lei e la mantenesse ancora piegata. Sebbene assente, la dominava e lei non si rivoltava contro la ... Dio! perchè? Forse che in tredici mesi, tredici orribili mesi, tredici mesi tali da segnare una vita intiera di una traccia incancellabile, si era rivoltata una volta sola, una sola volta contro l'angoscia, l'orrenda angoscia della morte che ella aveva intravista una sera là, vicinissima, e contro l'improvviso che ogni giorno poteva drizzarsi dinanzi a lei?...

Contro la morte, sì, si era rivoltata con tutte le sue forze, sempre più stanche, con tutte le povere fibre sempre più squassate, del suo fragile corpo.

Ma contro Lebarnois, contro di lui, che ora il padrone di riprendere nel tiretto la sua rivoltella d'ordinanza carica, di puntarla contro di lei — orrore! — il freddo glaciale sulla sua tempia — mai, mai, ella ora insorta. Non poteva lo sapeva bene, e non aveva nemmeno più il coraggio d'ingiuriarsi come altre volte, di riconoscersi vile: giorno dopo giorno, ora dopo ora, si era curvata sempre più — per vivere, malgrado le sofferenze: dinanzi a lui che la guardava soffrire e ne gioiva che se ne era financo vantato, mostrandolo le mani che...

I suoi singhiozzi sgorgavano ardenti. Ella li tratteneva, li soffocò, perchè sua sorella non li sentisse e si abbattè tesa in avanti su la tavola.

Allora, e nel mentre che piangeva, mordendosi le labbra, pensò al suo ridere di poco prima, al suo riso, che imbarazzava Renata, Maria, il dottor Touret, tutti quelli che la compiangevano, che volevano scoprire il segreto del suo male. Ah! ora, ora non certo di mantenerlo sino alla fine, questa maschera di riso, fondata su la paura e lo spossamento, poichè aveva potuto conservarlo a casa di Silvestro Renaux.

Invano aveva subito, là, dal momento di vera vertigine. Dapprima la apparizione di Pietro Tillieres... no, di Giacomo Norvins, dietro una finestra del salone. Poi l'interrogatorio del Dottor Touret, che parlava di sofferenze morali come se intravedesse la verità... E poi... ancora il primo tentativo per illuminare la ragione di Giovanni.

(Continua)